

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. INTRODUZIONE | 3 |
| 1.1. FINALITA' E NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI URBANISTICI..... | 3 |
| 1.2. PROCEDURA E SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA | 5 |
| 1.3. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI..... | 6 |
| 1.4. MODALITA' DI CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E PROCEDURA AMMINISTRATIVA | 9 |
| 2. RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI DAGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE SUCCESSIVAMENTE ALLA CONFERENZA DI SCOPING | 11 |
| 2.1. ARPA LOMBARDIA – DIPARTIMENTO DI CREMONA | 11 |
| 2.2. ASL CREMONA – DIPARTIMENTO PREVENZIONE MEDICA..... | 15 |
| 2.3. PROVINCIA DI CREMONA – AREA GESTIONE DEL TERRITORIO..... | 16 |
| 2.4. CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO, AGRO CREMONESE MANTOVANO | 17 |
| 3. SISTEMA DEGLI OBIETTIVI..... | 31 |
| <i>DIECI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DAL MANUALE UE (FONTE: MANUALE UE, 1998)..</i> | 31 |
| 3.1. GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PTR..... | 32 |
| <i>SCHEMA ESEMPLIFICATIVO OBIETTIVI PTR (FONTE: PTR REGIONE LOMBARDIA)</i> | 32 |
| 3.2. GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PTCP..... | 36 |
| 3.3. PRIME LINEE GUIDA – AZIONI DI PIANO..... | 39 |
| 4. IL DOCUMENTO DI PIANO DELLA VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI MARTIGNANA DI PO | 41 |
| 4.1. STATO ATTUALE: PGT VIGENTE | 41 |



| | | |
|-----------|--|-----------|
| 4.2. | STATO FUTURO : I° VARIANTE GENERALE AL PGT | 42 |
| 5. | VALUTAZIONE COERENZA ESTERNA..... | 43 |
| 6. | VALUTAZIONE COERENZA INTERNA..... | 53 |
| 6.1. | COERENZA TRA OBIETTIVI GENERALI DI PIANO (OGP) E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP) 54 | |
| 6.2. | COERENZA TRA OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP) E LE AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT | 56 |
| 6.3. | COERENZA TRA LE PREVISIONI DEGLI AMBITI E I VINCOLI | 60 |
| 7. | DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE..... | 72 |
| 7.1. | CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE..... | 73 |
| 8. | SISTEMA DI MONITORAGGIO..... | 77 |

1. INTRODUZIONE

1.1. FINALITA' E NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI URBANISTICI

La ricerca di uno sviluppo sostenibile ed il concetto stesso di sostenibilità legata ad i processi evolutivi, nasce in seguito all'avvenuta presa coscienza che lo sviluppo non può essere legato esclusivamente alla crescita economica di un paese, ma anche sull'utilizzo ponderato delle risorse limitate e soprattutto sulla crescita della qualità della vita di coloro che vi risiedono.

La definizione più diffusa è quella fornita nel 1987 dalla **Commissione Indipendente sull'Ambiente e lo Sviluppo** (World Commission on Environment and Development), presieduta da Gro Harlem Brundtland, secondo la quale: *"L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro"*.

In tale ottica, la sostenibilità è, dunque, da intendersi *non come uno stato o una visione immutabile, ma piuttosto come un processo continuo*, che richiama la necessità di coniugare le tre dimensioni fondamentali e inscindibili dello sviluppo: Ambientale, Economica e Sociale.





La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o programma, siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull'ambiente che è prevedibile deriveranno dall'attuazione dello stesso.

Il decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, "Norme in materia ambientale", introduce in tutta Italia la **Valutazione Ambientale Strategica**, prevista dalla *direttiva europea n. 42/2001, concernente la Valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente*.

In attuazione all'art. 4 della L.R. 12/2005, la Regione Lombardia ha predisposto un documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, deliberati dal Consiglio Regionale con DCR VIII/351 del 13 marzo 2007; il documento riporta lo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e di VAS.

La Giunta Regionale ha, successivamente, disciplinato le modalità di svolgimento dei procedimenti di VAS, nonché della fase di verifica preventiva, con la DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007 recante "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" (attuativa dei criteri approvati dal Consiglio Regionale Lombardo con deliberazione VIII/351 del 13 marzo 2007).

La normativa regionale è stata recentemente aggiornata attraverso la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 recante "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n.12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli". La Delibera recepisce le indicazioni della normativa nazionale introducendo modifiche e integrazioni su aspetti procedurali e di contenuto; in particolare sono stati introdotti i casi di esclusione dalla procedura VAS, è stato portato a 60 giorni il periodo di messa a disposizione della documentazione prodotta (proposta di Piani e Programmi, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica), è stata resa obbligatoria la pubblicazione di tutti gli atti previsti sul sito del Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e dei Programmi (SIVAS) e sono stati rivisti e integrati i modelli metodologici e procedurali specifici per i vari strumenti di pianificazione.

In data 10 novembre 2010 la Giunta regionale, con DGR n. 9/761, ha approvato la "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971". Al fine di assicurare il necessario supporto operativo ai Comuni

impegnati nella predisposizione dei PGT è stata predisposta ed approvata, con decreto dirigenziale, la Circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale", che fornisce risposte concrete ai quesiti formulati dagli uffici comunali.

Attraverso la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789 viene promossa la procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

Il 13 marzo 2012 con la Legge regionale n.4 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia" viene confermata la necessità di predisporre la valutazione di assoggettabilità anche delle varianti al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, successivamente tale procedura verrà indicata attraverso la deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 attraverso l'approvazione dell'allegato 1u.

1.2. PROCEDURA E SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'art. 4 comma 2 della legge regionale per il governo del territorio (12/2005), specifica che sono da sottoporre al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), sia il documento di piano del piano di governo del territorio (PGT), sia le sue successive varianti, naturalmente, nel caso di variante, l'art. 2ter specifica che la VAS risulta comunque limitata ai soli aspetti oggetto di variante per la non sovrapposizione delle valutazioni.

La procedura di VAS applicabile al Comune di Martignana di Po fa riferimento al Modello Metodologico procedurale organizzativo dell'Allegato 1b della DGR761 del 10 novembre 2010, in riferimento ai piccoli Comuni.



| Fase del DdP | Processo di DdP | Valutazione Ambientale VAS |
|--|---|--|
| Fase 0 Preparazione | P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico | A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS |
| Fase 1 Orientamento | P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) | A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) |
| | P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) | A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto |
| | P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente | A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps) |
| Conferenza di valutazione | avvio del confronto | |
| Fase 2 Elaborazione e redazione | P2.1 Determinazione obiettivi generali | A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale |

Schema generale della VAS del Documento di Piano dei Piccoli Comuni, Allegato 1b DGR del 10 novembre 2010

1.3. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI

Lo schema generale descrive le fasi caratterizzanti il procedimento di VAS fino alla redazione del Documento di scoping, seguendo tale traccia verranno di seguito esplicitati i procedimenti attuati fino ad ora ed i soggetti coinvolti.

I procedimenti per la variante generale al Piano di Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) sono stati avviati congiuntamente con Deliberazione della Giunta Comunale n. 62 del 21/07/2012.

Si è quindi individuato quale percorso metodologico procedurale da seguire nella VAS del Documento di Piano, quello descritto dalla "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" con DGR n. 8/6420 del 27/12/2007, DGR n. 9/761e Ultima D.g.r. del 10 novembre 2010 n. IX/761 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12", integrata secondo quanto previsto dalla DGR n.2789 del 22/12/2011.

Il documento di "scoping" rappresenta il primo documento prodotto nella procedura di V.A.S., il quale si prefigge l'obiettivo di costruire un quadro ricognitivo del territorio oggetto di valutazione a strumento delle scelte che verranno effettuate in sede di pianificazione del nuovo strumento urbanistico comunale. Allo stesso tempo, il documento di scoping ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi a supporto della successiva fase di valutazione ambientale.

In particolare, in questa fase, vengono stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, enti partecipanti, ecc.) oltre a indicazioni di carattere analitico e ricognitivo (rilevanza e programmazione sovra locale, raccolta dati, ecc.).

I suddetti contenuti divengono oggetto di trattazione e discussione in sede di prima Conferenza di Valutazione.

L'allegato 1a della citata d.g.r.n° 9/761 costituisce pertanto il prevalente riferimento per la procedura di V.A.S. in esame e definisce le fasi del procedimento, schematicamente indicate nei punti seguenti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del DdP;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

Con specifico atto formale sono stati individuati i soggetti direttamente coinvolti nel procedimento e la procedura adottata:

- 1) l'autorità proponente, nonché Autorità procedente: per il comune di Martignana di Po nella persona del Sindaco Dott. Gozzi Alessandro;
- 2) l'Autorità competente per la VAS: il vicesindaco assessore all'Urbanistica sig. Miceli Simone;
- 3) i soggetti competenti/enti interessati convocati ad esprimersi nell'ambito dei lavori della Conferenza di valutazione, sono i seguenti:
 - A.R.P.A. Lombardia - Cremona;
 - A.S.L. - Cremona;
 - E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste);
 - SOVRINTENDENZA BB.AA.AA – Brescia;



- REGIONE LOMBARDIA Settore Territorio - Milano;
- REGIONE LOMBARDIA Beni Culturali e Paesaggistici – Milano;
- PROVINCIA Settore Territorio;
- PROVINCIA Settore Tutela Ambientale;
- PROVINCIA Settore Protezione Civile
- CONSORZI di IRRIGAZIONE e/o di BONIFICA;
- COMUNI CONTERMINI;
- ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
(industriali/artigiani/agricoltori/commercianti/costruttori/ecc.).

E' stato inoltre definito:

- 4) la Conferenza di Valutazione sarà in almeno in due sedute: la prima seduta introduttiva e tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi; la seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale del piano; le sedute della Conferenza saranno convocate con successivo avviso pubblicato sul sito internet comunale e attraverso invito diretto ai partecipanti almeno 15 giorni prima della seduta stessa;
- 5) sono individuati, d'intesa con l'Autorità Competente, le organizzazioni ambientaliste, le associazioni culturali, sociali, sportive, professionali, socio- assistenziali, di promozione e sviluppo territoriale, le organizzazioni economico-professionali, gli ordini professionali, le organizzazioni rappresentative del mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricolture, gli enti morali e religiosi, le autorità scolastiche, i comitati civici e di quartiere, le associazioni di residenti e i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire a consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale;
- 6) sono individuate le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- 7) la non rilevanza di possibili effetti tranfrontalieri.

| | | |
|--|---|--|
| Conferenza di valutazione | avvio del confronto | |
| Fase 2 Elaborazione e redazione | P2. 1 Determinazione obiettivi generali | A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale |
| | P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP | A2. 2 Analisi di coerenza esterna |
| | P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli | A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) |
| | P2. 4 Proposta di DdP (PGT) | A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica |
| | Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto) | |
| Conferenza di valutazione | valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale | |
| | Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta | |
| Decisione | PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i> | |

Nella seconda fase del procedimento, a seguito della conferenza di scoping tenutasi il 18 marzo 2013 presso la sede del Comune di Martignana di Po (CR), Via della Libertà n. 64 alle ore 10,30 (Vedi allegato n. 1 Verbale di prima conferenza di Scoping della VAS), si è proceduto alla redazione del Documento di Piano con l'individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni previste dalla prima Variante generale al PGT.

La definizione delle previsioni ha permesso di procedere ad una loro valutazione accurata sia in termini di coerenza esterna (confronto tra gli OSP e gli obiettivi dei piani sovra locali, nonché degli obiettivi di sostenibilità), che di coerenza interna (confronto tra gli OGP, OSP, le azioni di piano e i vincoli presenti sul territorio).

Le valutazioni, che compongono il Rapporto Ambientale, vengono fatte anche in base alle diverse alternative possibili (in questo caso 2 A0 e A1, senza variante o con variante), si conclude poi il documento con la definizione degli indicatori che compongono il monitoraggio.

1.4. MODALITA' DI CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E PROCEDURA AMMINISTRATIVA

La consultazione è espressa negli Indirizzi generali come "componente del processo di piano o programma" prevista obbligatoriamente dalla Direttiva 2001/42/CE, che prescrive il



coinvolgimento di autorità e pubblico al fine di fornire un parere sulla proposta di piano o programma e sul Rapporto Ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o programma o dell'avvio della "relativa procedura legislativa".

Allo stesso modo la partecipazione, intesa quale elemento fondante del procedimento di VAS, è data nell'insieme dei momenti di informazione e comunicazione al pubblico.

Le fasi necessarie per una corretta gestione del procedimento sono le seguenti:

fase 1: individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;

fase 2: invio documento di scoping (prima della prima conferenza);

fase 3: prima conferenza: analisi e integrazione documento di scoping;

fase 4: invio proposta di DdP e proposta RA al fine dell'espressione del parere che deve essere inviato entro 60gg. dalla messa a disposizione;

fase 5: messa a disposizione del pubblico e su web e web S.I.V.A.S. per 60gg della proposta di DdP, del R.A. e della s.n.t.;

fase 6: seconda conferenza: analisi e integrazione della proposta di RA;

fase 7: espressione del parere motivato e dichiarazione di sintesi;

fase 8: adozione e dichiarazione di sintesi;

fase 9: trasmissione in copia integrale del parere motivato, dichiarazione di sintesi e del provvedimento di adozione;

fase 10: deposito nella segreteria comunale, web per un periodo continuativo di sessanta giorni degli atti di P.G.T. (DdP adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio) e comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale;

fase 11: deposito della sintesi non tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere presa visione della documentazione integrale;

fase 12: verifica di compatibilità della Provincia;

fase 13: deposito degli atti del DdP approvato e loro invio per conoscenza alla Provincia e alla Regione;

fase 14: invio in formato digitale alla Regione Lombardia degli atti del DdP approvati (DdP, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), della Dichiarazione di sintesi finale e del provvedimento di approvazione definitiva.

Verranno tenute in considerazione le osservazioni/suggerimenti pervenuti durante tutta la redazione della V.A.S.. Si sottolinea che, con l'adozione del Rapporto Ambientale insieme al D.d.P., lo stesso attraversa una fase formale di partecipazione, ovvero il passaggio canonico delle "osservazioni / controdeduzioni".

2. RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI DAGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

2.1. PARERI PERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CONFERENZA DI SCOPING

2.1.1 ARPA LOMBARDIA – Dipartimento di Cremona

Il parere è pervenuto all'ufficio tecnico del Comune di Martignana il 18 marzo 2013 (giorno della conferenza di scoping), avente numero di protocollo 943.

In tale comunicato l'ARPA specifica l'impossibilità di partecipare alla conferenza, tuttavia in merito al Documento di Scoping, reperito dal sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/, formula osservazioni e propone indicazioni per la predisposizione del Rapporto Ambientale.

| OSSERVAZIONI IN MERITO AL DOCUMENTO DI SCOPING | | | INDICAZIONI RIGUARDO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE | |
|--|--|--|--|--|
| QUADRO PIANIFICATORI O E PROGRAMMAT ORIO | IL Comune di Martignana di Po è interessato anche dal sistema territoriale del "Po e dei grandi fiumi", si ritiene opportuno estendere l'analisi dello | | Prevedere una declinazione alla scala comunale dell'analisi SWOT contenuta nel PTR e richiamata nel Documento di Scoping, con la finalità di individuare le potenzialità e le criticità territoriali, nonché gli obiettivi condivisi di interesse strategico | |



| | | | | |
|---|--|--|---|--|
| | strumento di Pianificazione Regionale | | .prevedere un raccordo tra gli obiettivi definiti dal PTR per i sistemi territoriali pertinenti al Comune di Martignana di Po e gli obiettivi di sviluppo locale definiti dalla variante del PGT, in coerenza con quanto esplicitamente previsto per i Comuni con più di 2000 abitanti dalla d.g.r. 8/8138/2008 "Determinazioni in merito al Piano di Governo del Territorio dei Comuni con popolazione compresa tra 2001 e 15000 abitanti (Art. 7, comma 3 , l.r. n. 12/2005) | |
| ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE | SUOLO E SOTTOSUOLO | | | |
| | Implementare la descrizione degli usi del suolo presenti sul territorio comunale, al fine di poter valutare la qualità dei suoli che saranno interessati dalle previsioni di sviluppo insediativo della variante. (ERSAF). | Inserita voce nelle schede di valutazione dei nuovi ambiti Paragrafo 6.4 | | |
| | Considerare l'elenco regionale dei siti bonificati e dei siti contaminati | Non sono presenti sul territorio | | |
| | ARIA | | | |
| | Considerare l'aggiornamento al 2011 della "Relazione Annuale sulla qualità dell'aria della provincia di Cremona" redatto da ARPA | Presenza di una campagna di rilevamento da stazione mobile dell'ARPA effettuata nel 2011 | | |
| | Disponibilità dell'aggiornamento al 2010 dell'Inventario Emissioni Aria (INEMAR) | Presenza di una campagna di rilevamento da stazione mobile dell'ARPA effettuata nel 2011 | | |
| Considerare il sito web del Servizio meteorologico Regionale per dati ed informazioni in merito | Presenza di una campagna di rilevamento da stazione mobile dell'ARPA effettuata | | | |

| | | | | |
|--|---|----------|--|--|
| | | nel 2011 | | |
| | ACQUE | | | |
| | Si segnala che il d.lgs 152/1999 "Decreto legislativo recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/676/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole" citato nel Documento di Scoping, è stato abrogato dal d.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", al quale pertanto deve essere fatto riferimento sia per la metodologia di classificazione dei corsi d'acqua, sia per la definizione degli obiettivi di qualità e dei relativi indici e descrittori. | | | |
| | ARPA gestisce le reti di monitoraggio sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, non sono presenti stazioni di rilevamento all'interno del Comune per cui si consiglia di far riferimento alle stazioni di Cremona e Viadana per quelle superficiali e Casalmaggiore e Torricella del Pizzo per quelle sotterranee. | | | |
| | Evidenziare la presenza di aree urbanizzate non servite dalla rete di adduzione delle acque potabili o non collegate alla rete fognaria. | | Valutare le previsioni di piano evidenziando la presenza di aree collegate alla rete fognaria, ma non coltate al depuratore (esempio con rete fognaria avente recapito in corpo idrico superficiale) | |
| | RIFIUTI | | | |
| | Si segnala il sito web ARPA sezione regionale del Catasto rifiuti e dell'Osservatorio Regionale Rifiuti ORSO | | | |
| | RUMORE | | | |
| | Integrazione del Piano di classificazione acustica vigente, di cui un estratto cartografico è | | | |



| | | | | |
|--|---|--|--|--|
| | riportato in allegato al documento di scoping. | | | |
| | ARPA ha predisposto la mappatura acustica ai sensi del d.lgs 194/2005 "Attuazione della direttiva 2002/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale" della strada provinciale SPEXSS343. Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'amministrazione provinciale (Settore strade e viabilità) | | | |
| | ELETTROMAGNETISMO | | | |
| | Considerare il Catasto informatizzato degli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione (CASTEL). Nel Comune di Martignana risultano essere presenti n. 4 impianti | | | |
| | ATTIVITA SOGGETTE A VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) | | | |
| | Presenza di un'attività soggetta ad AIA costituita dalla ditta Sereni Coperture, considerare le relazioni conclusive delle visite ispettive sinora effettuate. | | | |
| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE | | | Individuare obiettivi pertinenti alla realtà comunale e, in particolare all'insieme di criticità e potenzialità individuati all'interno del Documento di Scoping | |
| MONITORAGGI O | Il programma di monitoraggio non dovrà corrispondere a quello previsto dal PGT, ma dovrà essere verificato alla luce delle risultanze della valutazione sugli effetti attesi dall'attuazione della variante. | | | |
| | Si ritiene sufficiente una cadenza biennale del monitoraggio anziché annuale come indicato dal documento di scoping | | | |
| | | | Descrizione dello stato e delle modalità di avvenuta attuazione delle previsioni del PGT vigente | |
| VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI SULL'AMBIENTE | | | Efficace programma di monitoraggio | |
| | | | Individuazione di misure di mitigazione e compensazione degli eventuali effetti negativi | |
| | | | Indirizzi ed orientamenti da assumere come riferimento per la fase attuativa. | |

| | | | | |
|---------------------------------------|--|--|---|--|
| | | | La valutazione dei potenziali effetti dovrà essere svolta in riferimento alle componenti valutate nel documento di scoping (tabella criticità-potenzialità) | |
| VALUTAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO | | | Prevedere un approfondimento della localizzazione dei singoli ambiti di trasformazione | |

2.1.2 ASL CREMONA – Dipartimento Prevenzione medica

Acquisiti gli elaborati inerenti il documento di scoping della variante al PGT del Comune di Martignana di Po, l'ente ASL sottolinea le principali problematiche che hanno una valenza igienico-sanitaria e la cui corretta gestione permette un miglioramento dello stato di benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni:

| | |
|--|--|
| le AREE RESIDENZIALI dovranno essere previste ad un'adeguata distanza da quelle industriali | |
| Recepimento nella normativa del R.D. 27/07/1934 art. n.216 | |
| Eventuali localizzazioni di industrie alimentari dovranno prevedersi lontano da industrie insalubri | |
| Le nuove AREE RESIDENZIALI dovranno essere dislocate lontano da allevamenti zootecnici come previsto dal regolamento locale di igiene | |
| Dovranno essere previste aree di in edificabilità in relazione ad impianti di depurazione (100 m), aree di rispetto cimiteriale (200 m), pozzi, elettrodotti e tralicci di radio telecomunicazione (100 m) | |
| Identificazione dei siti inquinati | |
| Pianificare una viabilità che eviti per quanto possibile l'attraversamento dei centri abitati | |



| | |
|--|--|
| Realizzazione di piste ciclopedonali sicure e protetti dagli inquinanti del traffico | |
| Garantire un'efficiente rete fognaria che raccolga le acque di rifiuto dei centri abitati recapitandole in un impianto di depurazione | |
| Garantire approvvigionamento idrico efficace che permetta di rendere l'acqua destinata al consumo umano priva di sostanze nocive. Garantire l'accesso all'acqua potabile di rete. | |

2.1.3 PROVINCIA DI CREMONA – Area gestione del territorio

Il parere è pervenuto all'ufficio tecnico del Comune di Martignana il 19 marzo 2013 avente numero di protocollo 36.330.

In tale comunicazione la Provincia di Cremona sostiene che il documento di scoping, corretto nei contenuti, individua la presenza di siti di rete natura 2000, a tal fine la Provincia di Cremona ricorda che il Comune dovrà effettuare lo studio di Incidenza della variante ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. 86/83.

Si precisa inoltre che in ogni caso è la Provincia di Cremona ad esprimere Valutazione di Incidenza finale, requisito imprescindibile per l'adozione della variante al PGT (art. 6 c. 1 lett. k della LR 12/2011, che modifica l'art. 25 bis della LR 86/83). Pertanto è necessario acquisire le valutazioni degli Enti Gestori dei Siti, atti essenziali all'emissione del decreto provinciale di valutazione, provvedimento che deve essere acquisito anteriormente all'adozione della Variante al Piano.

Il Documento di Scoping tratta in maniera esauriente le tematiche paesaggistiche, tenendo in considerazione gli elementi dalla Rete Ecologica Regionale e dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale. Viene contemplato il Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Golena del Po", e previsto come elemento cardine nella strutturazione e programmazione della Rete Ecologica Comunale, e noverato fra gli elementi di potenzialità della variante.

2.1.4 CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO, AGRO CREMONESE MANTOVANO

Il parere è pervenuto all'ufficio tecnico del Comune di Martignana il 18 marzo 2013 avente numero di protocollo 391/SA-3.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica riguardante la prima variante generale del PGT del Comune di Martignana, devono trovare applicazione le norme previste dal PTUA della Regione Lombardia, approvato con DGR n. 8/2244 del 29.3.2006 appendice G – comma 2.3 che impongono di contenere l'entità delle portate meteoriche scaricate entro valori compatibili con la capacità idraulica dei ricettori e comunque entro il limite di 20l/s per ogni ettaro di superficie permeabile per le aree di ampliamento residenziale, ovvero 40l/s per le aree già dotate di rete fognaria.

Pertanto in caso di interventi di nuova urbanizzazione o di ampliamento, sia di carattere residenziale che di altro genere, codesto Comune dovrà adottare appositi provvedimenti affinché le portate che affluiscono nella rete scolante di competenza di questo consorzio rientrino nei limiti previsti dalla normativa.

2.2. PARERI PERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA SECONDA CONFERENZA DI VAS

2.2.1. Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia

Viene richiesto l'inserimento negli elaborati del Documento di Piano della Variante Generale di alcune aree a rischio archeologico.

Si riporta la tabella presente all'interno del parere con le segnalazioni rilevate:

| LOCALITA' | RITROVAMENTO |
|-----------|--------------|
|-----------|--------------|



| | |
|--|---|
| 1 Località Cascina Asinari | Materiale vario di epoca romana |
| Sull'argine di un canale scavato presso una cappelletta a sud del paese dalla cabina elettrica verso l'argine del Po | Necropoli ad incinerazione di epoca romana (1956) intorno alla cappelletta frammenti di laterizi romani |
| Vicino alla fattoria con torrioni medioevali poco distante dalla località precedente, vicino a Vico Bellignano | Pavimento a Mosaico di epoca Romana (1948) |
| Proprietà Scaravonati | Elementi bronzei di epoca romana (1948) |
| Località ignota | Frammenti di laterizi pertinenti a fornace (1969) |

L'ente richiede che per queste aree e per le aree immediatamente circostanti si preveda la prescrizione che progetti comportanti scavi vengano trasmessi all'ufficio scrivente per il parere di competenza e per l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.

La Variante Generale, all'interno del Documento di Piano inserisce le aree di rischio archeologico all'interno dei seguenti elaborati:

- DP_12a_PREV PIANO_5000_NORD
- DP_12b_PREV PIANO_5000_SUD
- DP_12c_PREV PIANO_2000
- DP_12d_PREV PIANO_10000
- ma_DP_10_VINCOLI_RISPETTI_AMB TRAS_2000
- All.2 Ambiti di trasformazione

2.2.2. Provincia di Cremona

Il parere è pervenuto all'ufficio tecnico del Comune di Martignana il 25 novembre 2013 avente numero di protocollo 3824.

In tale comunicazione la Provincia di Cremona individua diversi punti argomentandoli:

1. La sovrapposizione tra gli ambiti di trasformazione ed i vincoli definiscono una scelta non ottimale delle localizzazioni degli ambiti ATR1 e ATR2 in quanto risultanti all'interno di corridoi regionali primari a bassa e media antropizzazione. Chiede pertanto che il Comune un'attenta riflessione che valuti la sostenibilità delle scelte, corredando tali ambiti da schede che dettagliano soluzioni tecniche a salvaguardia/potenziamento del verde comprensive delle opportune opere di mitigazione/compensazione ambientale per la salvaguardia del Corridoio ecologico compromesso.

RECEPIMENTO PUNTO 1

La Variante Generale, all'interno del Documento di Piano conferma la necessità di introdurre tali previsioni d'ambito in quanto L'ATR2 senza l'ampliamento (cioè la parte recepita dal vigente PGT) risulta di impossibile attuazione in quanto intercluso nel tessuto urbanizzato senza possibilità di accesso sulla pubblica via, requisito fondamentale per l'attuazione del Piano o Programma Attuativo.

L'ATR1 invece è totalmente recepito dal vigente PGT, tale ambito è già stato oggetto di valutazione ambientale e rappresenta un diritto già acquisito in precedenza.

Vengono aggiornate le schede relative agli ambiti di trasformazione (All.2 Ambiti di trasformazione) con inserimento delle opportune opere di mitigazione e compensazione ambientale per la salvaguardia del Corridoio Ecologico.

2. In materia di salvaguardia dei siti di Rete Natura 2000, la Variante ha predisposto uno studio di incidenza. Attualmente gli uffici della Provincia di Cremona che devono effettuare il Decreto di Valutazione di Incidenza danno atto che in data di seconda conferenza di VAS non è pervenuto ancora alcun parere da parte dell'ente gestore dei Siti (la stessa Provincia ma diverso settore - ambiente), tale decreto è necessario ai fini dell'adozione della Variante.



3. Controllare la presenza effettiva di boschi considerando l'aggiornamento del Piano di Indirizzo Forestale effettuando una verifica puntuale dei limiti effettivi delle aree classificate bosco.

RECEPIMENTO PUNTO 3

La Variante Generale, all'interno del Documento di Piano conferma le aree individuate a bosco in recepimento del Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona.

4. Con DCP 65 del 30/07/2013 è stata adottata la variante al PTCP di adeguamento al PTR, pertanto, alla sua definitiva approvazione, il parere di compatibilità al PTCP terrà in considerazione anche i nuovi tematismi introdotti dalla Variante.

RECEPIMENTO PUNTO 4

La Variante Generale, all'interno del Documento di Piano recepisce i nuovi tematismi introdotti dalla Variante al PTCP della Provincia di Cremona.

5. Si ritiene utile in tema di difesa del suolo corredare lo studio geologico comunale con la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà"

RECEPIMENTO PUNTO 5

La Variante Generale, all'interno dello studio Geologico, parte integrante del Documento di Piano, precisamente all'All.4_ "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" recepisce tale osservazione.

2.2.3. ASL Cremona

Il parere è pervenuto all'ufficio tecnico del Comune di Martignana il 25 novembre 2013 avente numero di protocollo 3826.

Acquisiti gli elaborati inerenti il Rapporto Ambientale della Variante Generale al PGT del Comune di Martignana di Po, l'ente ASL sottolinea le principali problematiche che hanno una valenza igienico-sanitaria e la cui corretta gestione permette un miglioramento dello stato di benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni:

1. L'Ente evidenzia la vicinanza tra la previsione di un ambito residenziale ATR3 con un ambito artigianale-commerciale di completamento, evidenziando che tale vicinanza potrebbe generare pressioni ambientali sulla futura area residenziale.

RECEPIMENTO PUNTO 1

La Variante Generale, all'interno del Documento di Piano conferma l'individuazione dell'ATR3, la VAS, verificata la reale destinazione delle aree adiacenti e, nella speranza di una maggior tutela all'interno del Piano delle Regole, non prevede che possano verificare tali casi .

2. Considerare la vicinanza al confine di Martignana di Po di alcune attività produttive appartenenti al territorio di Gussola.

RECEPIMENTO PUNTO 2

La Variante Generale, all'interno del Documento di Piano non prevede situazioni tali da generare vicinanze tra le aree produttive a confine del comune di Gussola con i nuovi ambiti di trasformazione.

Tuttavia, si riconosce che l'ambito ATR2 va a chiudere il tessuto urbano edificato in un perimetro lineare e compatto, ma che al di là di tale soglia non sia consigliabile permettere ulteriori espansioni ad ovest dell'urbanizzato per non rischiare di occludere i varchi tra due realtà urbane differenti.

3. La fascia di rispetto del cimitero di soli 50 m su tutti i lati dovrebbe essere ampliata per la parte nord ed est di almeno 200 m.

RECEPIMENTO PUNTO 3

La Variante Generale, all'interno del Documento di Piano prevede la possibilità di ampliamento della fascia di rispetto del cimitero tramite la redazione di un Piano Cimiteriale che individui le possibilità di ampliamento future del servizio in base all'andamento dei decessi anagrafici e la capienza attuale delle strutture esistenti..

2.2.4. Padania Acque

Il parere è pervenuto all'ufficio tecnico del Comune di Martignana il 22 novembre 2013 avente numero di protocollo 3883.

L'ente, segnala che le trasformazioni territoriali indicate sembrano in via generale compatibili con il sistema acquedotti stico esistente.

FOGNATURA E DEPURAZIONE



In fase di progettazione dovrà essere valutata di volta in volta la capacità ricettiva delle reti e degli impianti esistenti

RISCHIO IDRAULICO

1. I nuovi interventi di urbanizzazione devono prevedere adeguati sistemi di laminazione, tramite invasi temporanei delle precipitazioni meteoriche compreso l'eventuale trattamento delle acque di prima pioggia nei casi previsti dalla legge.
2. Vietare locali interrati e seminterrati.
3. Il piano terra di tutti i fabbricati deve essere posizionato ad un'altezza maggiore di 20-30cm rispetto all'asse stradale.
4. Tutti gli impianti tecnologici devono essere posizionati ad un'altezza maggiore di 50 cm dall'asse stradale.
5. Per consentire interventi di manutenzione con mezzi meccanici prevedere almeno 5 m di fascia di rispetto del reticolo idrico minore
6. Sono vietati interventi nelle aree soggette a vincoli idraulici
7. Prevedere di potenziare e progettare vasche di laminazione o dispositivi di raccolta acque piovane, anche con funzioni d'utilizzo delle stesse per l'irrigazione dei giardini o per usi dove può essere impiegata acqua di scarsa qualità.

RECEPIMENTO DI TUTTI I PUNTI

La Variante Generale, all'interno del Documento di Piano recepisce tutti i punti del parere di Padania acque tranne quello del divieto di costruire locali interrati dove possibile dalla normativa dello studio geologico.

2.2.5. ARPA

Per motivi di tempistiche e mancato recepimento della convocazione alla seconda conferenza VAS il parere è pervenuto all'ufficio tecnico del Comune di Martignana il 10 novembre 2013.

Il parere parte con una premessa che cita: "La variante generale al PGT di Martignana di Po ha per oggetto "l'assetto dell'intero territorio comunale"6 e, pertanto, interessa tutti e tre gli atti nei quali è articolato lo strumento urbanistico comunale (Documento di piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi).

Si rileva, tuttavia, che la documentazione messa a disposizione per il processo di VAS è inerente al solo Documento di piano. Si ricorda che la l.r. 4/2012 'Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia' ha introdotto l'obbligo di prevedere una verifica di assoggettabilità alla VAS per le varianti al Piano dei

Servizi e al Piano delle Regole, fatte salve le fattispecie per l'applicazione della VAS definite dal d.lgs. 152/2006 'Norme in materia ambientale'.

Si ritiene, pertanto, che il processo di VAS avrebbe dovuto essere esteso anche ai contenuti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

PARZIALE RECEPIMENTO

Pur non essendo uno dei punti delle osservazioni ma una premessa, l'intenzione è di trattare tale indicazione come una delle osservazioni, quindi si ritiene parzialmente recepita in quanto il Rapporto Ambientale valuta anche azioni inserite dal Piano dei servizi e del Piano delle regole che essendo già assoggettate a vas in questo caso non hanno necessità di verifica di assoggettabilità.

Pertanto la l.r. 4 del 2012 non tratta specifiche sul deposito degli atti riguardanti il piano dei servizi e del piano delle regole.

A discapito di qualsiasi equivoco, l'amministrazione comunale si rende comunque disponibile ad accettare ed eventualmente recepire osservazioni in merito al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole anche nel periodo intercluso tra l'adozione e l'approvazione.

OSSERVAZIONI IN MERITO AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE

1. CONSUMO DI SUOLO : definire opportune modalità per una programmazione temporale dell'attuazione degli ambiti.

RECEPIMENTO PUNTO 1

La normativa del Documento di Piano permette la possibilità di attuazione degli Ambiti di Trasformazione per stralci funzionali.

2. LOCALIZZAZIONE : verificare la localizzazione con le reti di adduzione e fognatura e rispetto alla capacità residuale del depuratore a servizio del Comune.

RECEPIMENTO PUNTO 2

Gli ambiti previsti sono a ridosso del tessuto urbano consolidato e presentano una buona accessibilità alle reti fognarie e di adduzione, si rimanda comunque alla fase di attuazione per studi preliminari e verifiche di adeguamento delle reti presenti per la portata del Piano attuativo, per ora si rimanda al PUGSS per l'individuazione della situazione delle reti esistenti.

Come espresso dal parere di Padania Acque si segnala che le trasformazioni ad una prima analisi risultano compatibili con il sistema acquedotti stico esistente



3. ATR3 : la prossimità tra aree residenziali e artigianali potrebbe portare all'insorgere di problematiche ambientali, si ritiene pertanto che l'individuazione dell'ambito dovrebbe essere riconsiderata o per lo meno subordinata all'avvenuta cessazione delle attività adiacenti.

L'attuazione dovrà prevedere opere di mitigazione e tutela ambientale adeguate specifiche per il comparto.

L'attuazione dell'ambito ATR3 dovrà prevedere la predisposizione di una Valutazione previsionale di clima acustico, fuorché il Comune provveda ad assicurare il coordinamento dei contenuti del piano di classificazione acustica e dello strumento urbanistico, nel qual caso la Valutazione previsionale di clima acustico "è sostituita da una autocertificazione del tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento"

RECEPIMENTO PUNTO 3

La Variante Generale, all'interno del Documento di Piano conferma l'individuazione dell'ATR3, la VAS, verificata la reale destinazione delle aree adiacenti e, nella speranza di una maggior tutela all'interno del Piano delle Regole, non prevede che possano verificarsi tali casi .

4. ATR2 : l'ambito di trasformazione ATR2 è interessato dalla zona di rispetto, di ampiezza pari a 200 metri, del pozzo a uso idropotabile presente nel centro abitato. La zona di rispetto dei pozzi a uso idropotabile è disciplinata dal d.lgs. 152/2006/19, che definisce, in particolare, le tipologie di insediamento e di attività con essa non compatibili, nonché dalla d.g.r. 7/12693/2003 'Disciplina delle aree di salvaguardia destinate al consumo umano', che reca i criteri per la realizzazione, all'interno di essa, di fognature, edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, opere viarie, ferroviarie e infrastrutture di servizio, pratiche agronomiche. Si rileva, tuttavia, che l'elaborato cartografico Tav. 11 ' Tavola della fattibilità geologica', derivante dallo Studio geologico del territorio comunale, riporta per il medesimo pozzo la sola zona di tutela assoluta, di ampiezza pari a 10 metri. Appare pertanto opportuno un chiarimento in merito all'effettiva area di salvaguardia relativa al pozzo a uso idropotabile presente nel centro abitato.

RECEPIMENTO PUNTO 4

Ai fini della fattibilità geologica vengono riportati i vincoli di tutela assoluta dei pozzi pari ad una fascia di 10 m dove nella normativa specifica per quelle aree carattere di in edificabilità.

Tuttavia nella tavola dei vincoli del Documento di Piano vengono inseriti tutti i tipi di vincolo per cui anche la fascia di rispetto dei 200 metri dal pozzo in cui sono

vietati alcuni tipi di interventi per cui il Piano delle regole nelle disposizioni normative rimanderà ai d.lgs e alla dgr sopra menzionata.

5. ATR1 : l'ambito di trasformazione ATR1 è interessato dalla zona di rispetto, di ampiezza pari a 12 metri, di una linea elettrica a bassa tensione²⁰. Si evidenzia come di tale zona di rispetto non si trovi riscontro all'interno dell'elaborato cartografico Tav. 6 'Tavola dei vincoli e dei rispetti'. Si ricorda, inoltre, che, ai sensi della normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico, all'interno delle zone di rispetto degli elettrodotti sono precluse le funzioni che prevedono la presenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

RECEPIMENTO PUNTO 4

Coscienti del fatto che tale ambito l'ATR1 fosse soggetto a vincolo di fasce di rispetto elettrodotti bassa media tensione, tuttavia la rete nonostante richiesta effettuata il 31 agosto 2013 e successivo sollecito in data 04 novembre 2013 è pervenuta da parte dell'ente gestore solo in data 2 dicembre 2013 pertanto si provvederà a modificare la tavola n. 6 "Tavola dei vincoli e dei rispetti" e le altre tavole di conseguenza, nel periodo compreso tra l'adozione e l'approvazione della Variante Generale.

RETE ECOLOGICA

Gli ambiti di trasformazione ATR1 e ATR2 sono interessati dal 'corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione' individuato dalla Rete Ecologica Regionale (RER).

1. L'ambito di trasformazione ATR3 è contiguo ad 'elementi di primo livello' della RER, nonché interessato dal vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 'Codice dei beni culturali e del paesaggio' e dalla presenza di siepi e filari lungo il margine meridionale.

Si ritiene, pertanto, che l'attuazione di tali ambiti dovrebbe tenere in debita considerazione la valenza naturalistica ed ambientale riconosciuta al contesto entro il quale essi sono stati individuati, prevedendo, a titolo di esempio, un adeguato inserimento ambientale delle future edificazioni, nonché concreti contributi all'attuazione della rete ecologica regionale.

RECEPIMENTO PUNTO 1

Lo schema inserito all'interno dell'allegato 2 DP Ambiti di trasformazione è di carattere puramente indicativo come si evince dal capitolo 3 "Indici e parametri d'attuazione delle aree di trasformazione" della Relazione Parte II del Documento di



Piano che cita testualmente: "Relativamente gli Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR), è indicata la disposizione esemplificativa, non prescrittiva, dei volumi realizzabili, le dimensioni degli edifici, le tipologie edilizie, la collocazione delle aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico e la collocazione di strade, parcheggi ecc."

Mentre rimangono a prescrizione dell'ambito all'interno dell'allegato 2 "DP Ambiti di trasformazione" il paragrafo delle "Prescrizioni generali riferite all'ATR3" dove si riporta: "lungo i perimetri dei comparti di trasformazione prospicienti ad ambiti rurali e artigianali o comunque aperti, debbono essere realizzati delle fasce arboree-arbustive con specie autoctone, sia che ricadano su aree private che pubbliche".

2. Per gli ambiti di trasformazione ATR1 e ATR2, si rileva che rispetto ad essi il Documento di piano propone una riduzione del corridoio primario individuato dalla RER, tuttavia estesa anche alle aree incluse nell'Ambito agricolo di rispetto dell'abitato presenti in prossimità degli stessi. Si ricorda che, secondo quanto definito dalla d.g.r. 8/10962/2009 'Rete ecologica regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del settore Alpi e prealpi', all'interno dei 'corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione' dovrebbe essere ordinariamente evitata l'individuazione di nuove trasformazioni e che, in caso di 'trasformazioni strategiche per esigenze territoriali', debba in ogni caso essere garantito "almeno il 50% della sezione prevista dalla RER"²². Non si ritiene pertanto condivisibile l'estensione della riduzione del corridoio primario interferente con gli ambiti di trasformazione ATR1 e ATR2 alle aree agricole ad essi prossime, in quanto le stesse non sono qualificabili quali 'trasformazioni'. Si ritiene, pertanto, che tali aree dovrebbero essere escluse dalla riduzione del corridoio ecologico.

RECEPIMENTO PUNTO 2

Rimangono a prescrizione dell'ambito all'interno dell'allegato 2 "DP Ambiti di trasformazione" il paragrafo delle "Prescrizioni generali riferite all'ATR1 e 2" dove si riporta: "lungo i perimetri dei comparti di trasformazione prospicienti ad ambiti rurali e artigianali o comunque aperti, debbono essere realizzati delle fasce arboree-arbustive con specie autoctone, sia che ricadano su aree private che pubbliche".

E ancora:

"Si dovranno prevedere opere di compensazione ambientale da attuarsi anche mediante l'utilizzo della maggiorazione del contributo di costruzione così come previsto al comma 2 -bis dell'art. 43 della L.R.12/2005 (introdotto dalla lettera "uu") del primo comma dell'art.1 della L.R. n.4 del 14.03.2008, nella percentuale stabilita dall'Amministrazione Comunale tramite apposita Delibera Consigliare.

Gli interventi di utilizzo del suddetto contributo saranno mirati al potenziamento della dotazione di verde comunale dei corridoi ecologici e del sistema di verde di connessione tra territorio rurale ed edificato.

In particolare i fondi dovranno essere destinati:

- *alla costruzione della rete del verde e della rete ecologica;*
- *alla valorizzazione di aree verdi ed all'incremento della naturalità delle zone umide;*
- *alla valorizzazione del patrimonio arboreo;*
- *a favorire l'incremento della dotazione verde in ambito edificato e con attenzione al recupero delle aree degradate;*
- *a promuovere opere finalizzate ad opere alla riqualificazione paesaggistica ed ambientale.*

Il Comune utilizzerà tali fondi per opere localizzate sul proprio territorio od in sinergia con altri enti territoriali per realizzare opere a valenza territoriale."

INTERFERENZE CON ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

Si suggerisce di verificare la coerenza degli ambiti di trasformazione con il vincolo di reciprocità imposto dalla presenza di allevamenti zootecnici sul territorio comunale in accordo ai criteri definiti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Cremona

MANCATO RECEPIMENTO

All'interno del territorio non vi è alcuna presenza di allevamenti attivi

FASCIA DI RISPETTO DI IMPIANTI PER LA TELECOMUNICAZIONE E LA RADIOTELEVISIONE

Si precisa che l'attuale assetto normativo in materia di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione non definisce fasce di rispetto, né concede ai Comuni la potestà di definire di propria iniziativa 'fasce di rispetto o 'distanze minime' che devono essere reciprocamente rispettate tra tali impianti e altri usi del suolo.

RECEPIMENTO

A seguito dell'osservazione verranno modificati gli elaborati del Documento di Piano "tavola n. 6 "Tavola dei vincoli e dei rispetti" e la normativa del piano delle Regole con



recepimento delle norme previste in materia di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione, nel periodo intercorrente tra l'adozione e l'approvazione della Variante Generale.

OSSERVAZIONI IN MERITO AL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale include una valutazione della coerenza interna del piano, finalizzata, tra l'altro, a verificare che per ciascun obiettivo specifico di piano sia identificata almeno un'azione di piano in grado di consentirne il perseguimento. Al riguardo, si rileva che, dalla disamina della valutazione effettuata, non risultano essere state definite azioni di piano per tutti gli obiettivi posti alla base della variante. A titolo di esempio, non si riscontrano azioni relative all'obiettivo 'tutela attiva della matrice ambientale'.

RECEPIMENTO

A seguito dell'osservazione vengono specificate le azioni per gli obiettivi mancanti

1. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE

valutare gli impatti ambientali potenzialmente subiti dagli ambiti di trasformazione, derivanti da fattori di pressione ambientale presenti nel loro contesto

verificare le potenziali interazioni tra le previsioni di piano e gli elementi di criticità e potenzialità

il Rapporto ambientale riporta che nell'ambito della campagna di monitoraggio effettuata da ARPA con laboratorio mobile nel corso del 2011 "l'unico inquinante che dimostrò un superamento è il PM10, secondo recenti studi la causa di tale superamento non è data se non marginalmente dall'attività residenziale"³². Si ritiene che tale affermazione dovrebbe essere più opportunamente motivata.

A titolo di esempio, si richiamano i dati relativi alle emissioni in atmosfera contenuti nello stesso Rapporto ambientale³³, che evidenziano come il contributo più rilevante alla formazione di PTS e PM2,5 derivi dal macrosettore 'Combustione non industriale'. Come si può verificare, anche per il PM10, utilizzando i dati dell'INventario Emissioni in ARia (INEMAR)³⁴, il principale contributo a tale macrosettore deriva dagli impianti di riscaldamento residenziali.

PARZIALE RECEPIMENTO

Moltissime sono le sorgenti di PM10 anche se non tutte hanno la stessa importanza. Esempi di sorgenti sono le automobili o le onde che si infrangono sugli scogli, le ciminiere e le eruzioni vulcaniche e nelle aree urbane spesso derivano da attività umane.

Le emissioni di particolato connesse al trasporto su strada sono usualmente le più significative nelle aree urbane, per quanto riguarda le PM10.

L'utilizzo di carbone negli impianti di riscaldamento è stato per anni la fonte principale di PM10 nelle città europee, durante i periodi invernali. Oggi il carbone non viene più usato negli impianti domestici e grazie alle nuove strategie di abbattimento delle polveri negli impianti di riscaldamento, queste sorgenti di PM10 hanno perso importanza.

La stagionalità dell'inquinamento da PM10 potrebbe portare a pensare che un grande contributo alla formazione del particolato venga dagli impianti di riscaldamento, poiché le maggiori concentrazioni si registrano proprio in coincidenza al funzionamento degli stessi. In realtà l'aumento delle concentrazioni di polveri sospese nei periodi invernali dipende da altri motivi, collegati alla stratificazione dell'atmosfera che nei mesi freddi permette una limitata miscelazione dell'aria.

MONITORAGGIO

affiancare al monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, uno specifico percorso di analisi dell'efficacia e dell'efficienza dell'attuazione del PGT.

Individuare specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e compensazione individuate dal Documento di piano e dal Rapporto ambientale, al fine di poterne verificare l'effettiva attuazione, nonché l'efficacia mitigativa e compensativa

1. INDICATORI

Ai fini di una migliore impostazione e presentazione del programma di monitoraggio, nonché per garantirne la piena operabilità, si ritiene che per ciascun indicatore dovrebbero essere verificate ed esplicitate le seguenti informazioni:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza e l'esplicitazione di eventuali 'traguardi' da raggiungere;



- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di Soggetti esterni all'Ente estensore del piano.

2. RAPPORTO DI MONITORAGGIO

previsione di redigere e pubblicare periodici rapporti di monitoraggio, si suggerisce di prevedere che essi contengano, oltre al rilevamento degli indicatori, la verifica della coerenza di quanto attuato con gli obiettivi di piano e con le analisi e le valutazioni contenute nel Rapporto ambientale

si precisa che un eventuale coinvolgimento diretto di ARPA nelle attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali dell'Agenzia.

RECEPIMENTO

Sono stati integrati i modelli di monitoraggio presi in considerazione con l'aggiunta di una tabella resoconto per ogni singolo intervento richiesto.

L'ufficio tecnico dovrà consegnarla al richiedente del Piano o Programma e successivamente valutare quanto realizzato rispetto alla richiesta iniziale.

3. SISTEMA DEGLI OBIETTIVI

Al fine di procedere con la fase valutativa, è necessario introdurre i criteri di sostenibilità; ogni processo valutativo produce risultati relativi agli obiettivi che ci si pone ciò significa che la definizione di sostenibilità è relativa, piuttosto che assoluta.

Solo per alcuni temi/obiettivi ambientali esistono dei target (individuati sulla base del "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998)) che possono guidare nella definizione di soglia critica e stimolare le politiche per il raggiungimento del target stesso.

In molti altri casi ci si orienta la sostenibilità locale e sovralocale delle azioni di piano, evidenziando la capacità del sistema di assorbire gli impatti e di mitigare e compensare le azioni più impattanti, in modo da non produrne effetti peggiorativi.

| Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE | |
|--|--|
| 1 | Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili |
| 2 | Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione |
| 3 | Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti |
| 4 | Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi |
| 5 | Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche |
| 6 | Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali |
| 7 | Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale |
| 8 | Protezione dell'atmosfera |
| 9 | Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale |
| 10 | Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile |

Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE (Fonte: Manuale UE, 1998)

In questa prima fase, atta alla costruzione del quadro conoscitivo e ad una ricognizione del territorio, si è inteso individuare un percorso di adeguamento rispetto a diversi elementi (quali PTR, PTCP, Siti Rete Natura 2000, ecc.) in modo da consegnare all'A.C. utili strumenti per una corretta individuazione delle principali azioni della variante di piano, oggetto di successiva

valutazione. Il tema della sostenibilità diventa elemento cardine nelle scelte e negli obiettivi della variante del piano urbanistico, sulla base di criteri di tutela e salvaguardia delle risorse naturali presenti sul territorio.

3.1. GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PTR

Partendo a scala regionale, Il Piano Territoriale Regionale definisce tra macro – obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile quali:

- Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- Riequilibrare il territorio lombardo;
- Proteggere e valorizzare le risorse della Regione.



Schema esemplificativo obiettivi PTR (fonte: PTR Regione Lombardia)

Il percorso che lega questi tre macro – obiettivi, passa attraverso l'individuazione e l'articolazione di n. 24 obiettivi proposti dal PTR, dai quali l'Amministrazione comunale deve prendere spunto per la definizione degli obiettivi a carattere locale.

Come enunciato dal PTR stesso, essi rappresentano una "meridiana" ideale che proietta sul territorio e nei diversi ambiti di azione l'immagine dello sviluppo cui la Lombardia vuole tendere.

Nella tabella di seguito, vengono elencati tutti gli obiettivi del PTR;

| N° | OBIETTIVO |
|----|--|
| 01 | <p>Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente; • nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) • nell'uso delle risorse e nella produzione di energia; • e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura; • della prevenzione del rischio. |
| 02 | <p>Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica</p> |
| 03 | <p>Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi</p> |
| 04 | <p>Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio</p> |
| 05 | <p>Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la promozione della qualità architettonica degli interventi; • la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici; • il recupero delle aree degradate; • la riqualificazione dei quartieri di ERP; • l'integrazione funzionale; • il riequilibrio tra aree marginali e centrali; • la promozione di processi partecipativi. |



| | |
|-----------|--|
| <u>06</u> | Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero |
| 07 | Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico |
| 08 | Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque |
| <u>09</u> | Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio |
| 10 | Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo |
| <u>11</u> | Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico; • privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile; • il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse; • su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale; • lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità |
| 12 | Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale |
| 13 | Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo |
| <u>14</u> | Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat |

| | |
|-----------|--|
| 15 | Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo |
| 16 | Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti |
| 17 | Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata |
| <u>18</u> | Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica |
| <u>19</u> | Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia |
| <u>20</u> | Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati |
| 21 | Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio |
| <u>22</u> | Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo) |
| 23 | Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione |



| | |
|----|--|
| 24 | Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti |
|----|--|

3.2. GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PTCP

Come enunciato nel Documento Direttore del PTCP di Cremona (anno 2003), il comune di Martignana di Po rientra all'interno dell'Area di coordinamento intercomunale denominata ACI 14, insieme ai comuni di Casalmaggiore, Rivarolo del Re e Spineda.

Tali ACI possono costituire i riferimenti spaziali anche per articolare le strategie e gli indirizzi territoriali d'interesse sovra comunale e per attivare le politiche di concertazione che sono difficilmente gestibili a livello di circondario.

Gli obiettivi individuati a carattere provinciale, inoltre, si distinguono e suddividono sulla base dei diversi sistemi. Nel dettaglio, riportiamo la sintesi effettuata nella VAS del PTCP come di seguito :

| | |
|--|---|
| SISTEMA INSEDIATIVO | |
| <i>Conseguire la sostenibilità territoriale della crescita insediativa</i> | |
| | Orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale |
| | Contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative |
| | <u>Recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato</u> |
| | <u>Conseguire forme compatte delle aree urbane</u> |
| | Sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive di interesse sovra comunale |
| | Razionalizzare il sistema dei servizi di area vasta |
| SISTEMA INFRASTRUTTURALE | |

| | |
|---|---|
| <i>Conseguire un modello di mobilità sostenibile</i> | |
| | <u>Armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative</u> |
| | <u>Orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale</u> |
| | <u>Razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale</u> |
| | Ridurre i livelli di congestione di traffico |
| | Favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico |
| | Sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità |
| SISTEMA AMBIENTALE | |
| <i>Tutelare e valorizzare il sistema paesistico-ambientale territoriale</i> | |
| | <u>Valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico-culturale</u> |
| | <u>Tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative</u> |
| | <u>Tutelare la qualità del suolo agricolo</u> |
| | <u>Valorizzare il paesaggio delle aree agricole</u> |
| | <u>Recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato</u> |
| | <u>Realizzare la rete ecologica provinciale</u> |



| | |
|---|--|
| | Valorizzare i fontanili e le zone umide |
| | Ampliare la superficie delle aree naturali e recuperare le aree degradate |
| | Tutelare il sistema delle aree protette e degli ambiti di rilevanza paesaggistica |
| SISTEMA RURALE | |
| | <u>Miglioramento della competitività del settore agro-forestale finalizzato al mantenimento delle aziende sul territorio tramite azioni di ristrutturazione aziendale e promozione dell'innovazione e tramite azioni volte a migliorare la qualità della produzione agricola</u> |
| | <u>Mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite azioni intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestate</u> |
| | <u>Mantenimento e miglioramento della multifunzionalità dell'azienda agricola: diversificazione dell'economia rurale tramite azioni intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</u> |
| | Tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico minore |
| GESTIONE DEI RISCHI TERRITORIALI | |
| <i>Contenimento dei rischi</i> | |
| | Contenere il rischio alluvionale |
| | Contenere il rischio industriale |
| | Contenere il rischio sismico |

3.3. PRIME LINEE GUIDA – AZIONI DI PIANO

Il quadro delle iniziative e degli obiettivi a scala territoriale, permette all'A.C. di individuare specifiche linee guida da perseguire nel processo di variante allo strumento urbanistico, con una maggiore attenzione rispetto alle problematiche di carattere locale.

I primari obiettivi di seguito enunciati, sono suddivisi in "macroobiettivi" ed "obiettivi specifici" e potranno subire variazioni e/o modifiche in corso di attuazione e redazione della variante di piano.

| | |
|---|---|
| a | IL POTENZIAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ |
| b | LA RIQUALIFICAZIONE, IL RINNOVO E L'ADEGUAMENTO DELLA DIMENSIONE URBANA E AMBIENTALE |
| c | IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA LEGATA AL TERRITORIO E LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA LOCALE |
| d | LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI |

I presenti macro obiettivi sono così delineati:

| | | |
|---|----|---|
| a | a1 | la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi |
| | a2 | la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali |
| b | b1 | la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà |



| | | |
|----|----|---|
| | b2 | la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative |
| | b3 | recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po' |
| | b4 | recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale) |
| | b5 | la tutela attiva della matrice ambientale |
| | b6 | il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione |
| | b7 | l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico |
| | b8 | la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente |
| | c | c1 |
| c2 | | attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione |
| c3 | | il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio |
| c4 | | promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze |
| c5 | | sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso |
| d | d1 | il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato |

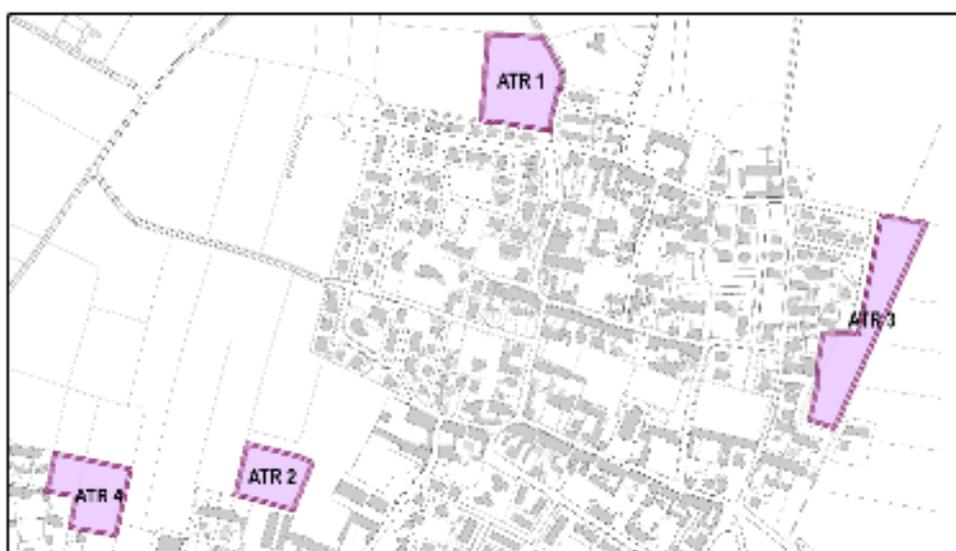
| | |
|----|--|
| d2 | il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione |
| d3 | la riqualificazione, rifunionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio |
| d4 | sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico |

Si rimanda al Rapporto Ambientale per la corretta valutazione di coerenza degli obiettivi della variante di piano.

4. IL DOCUMENTO DI PIANO DELLA VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI MARTIGNANA DI PO

4.1. Stato attuale: PGT vigente

Il Documento di Piano del PGT vigente individua n.4 ambiti di trasformazione (At1,At2,At3,At4) a destinazione prevalentemente residenziale per un totale di abitanti insediabili di n. 387.





4.2. Stato futuro : I° Variante generale al PGT

La variante, su richiesta dei soggetti attuatori, va ad eliminare n. 2 degli ambiti previsti, ne amplia uno dei rimanenti e ne inserisce uno di nuova individuazione, per un totale di n. 3 ambiti a destinazione prevalente residenziale, contro i 4 che erano previsti dal PGT vigente.

Atr 1 – residenziale

L'ambito recepito dal PGT vigente, sorge a nord del centro abitato di Martignana di Po.

L'area attualmente si presenta come agricola a margine del tessuto edificato esistente e facilmente accessibile in quanto adiacente a via Giuseppe Garibaldi.

Atr 2 – residenziale

L'ambito ricade nell'area marginale a ovest del centro abitato di Martignana di Po a ridosso del tessuto urbano consolidato.

L'area ingloba nel tessuto il Parco urbano comunale di recente realizzazione con l'obiettivo di aumentarne la centralità e la fruibilità creando le condizioni ottimali per il suo utilizzo da parte della popolazione residente.

A questo proposito prevede un collegamento viario in grado di aumentarne l'accessibilità e garantirne la sicurezza, inoltre creerà nuove aree a parcheggio su bordo strada a servizio del parco stesso.

La zona risulta particolarmente strategica in quanto confinante ad est con il parco, a ovest con l'area agricola, a sud ingloba l'attuale ATR2 ed a nord confina con un'area di recente espansione..

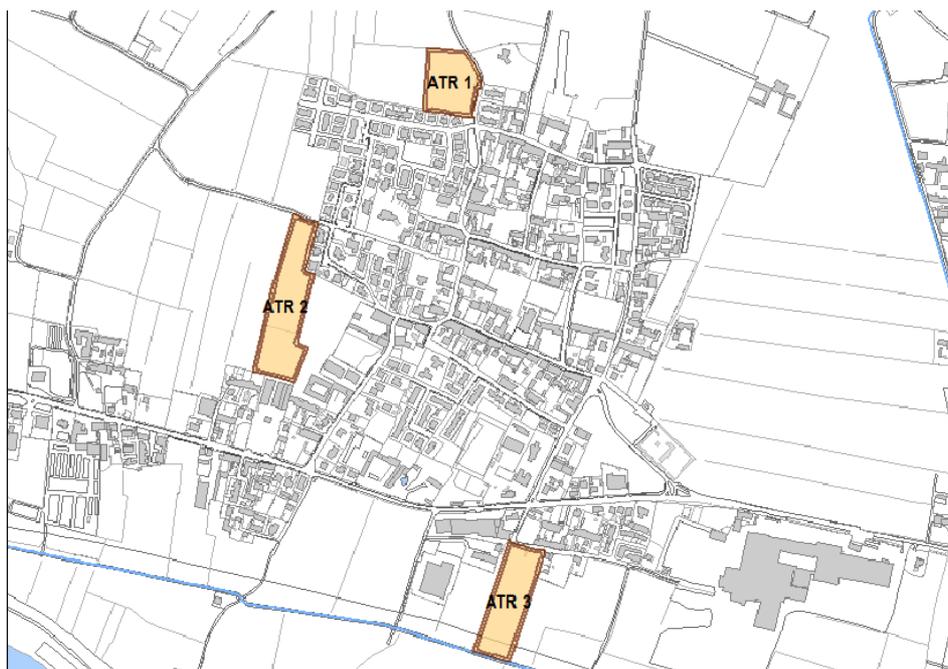
La funzione principale di tale ambito sarà quella di connettere il tessuto edificato esistente e metterlo in relazione con il parco attrezzato, considerando misure di impatto mitigativo verso le aree agricole adiacenti.

Atr 3 – residenziale

L'ambito ricade nell'area marginale a est del centro abitato di Martignana di Po a ridosso del tessuto urbano consolidato.

L'ambito, che prevede trasformazione residenziale, sorge su di un'area libera, la sua attuazione permetterà di uniformare il perimetro frastagliato del nucleo del paese; nella scheda

d'ambito (allegato 4 del Documento di Piano) ed al precedente capitolo 3 sono indicati parametri e criteri di intervento (impianto urbanistico, dimensioni massime degli edifici, tipologie edilizie e architettoniche, standard) tesi all'inserimento della trasformazione nel contesto, senza cambiarne sostanzialmente l'effetto percepito.



5. VALUTAZIONE COERENZA ESTERNA

Nell'ambito del processo decisionale di un piano di governo del territorio deve essere verificata la coerenza esterna, ovvero che non ci siano contraddizioni causate da una mancanza di comunicazione, sia di dati ed informazioni, sia di strategie ed obiettivi.

Lo scopo di tale analisi è quindi volto ad individuare e a mettere in luce gli eventuali elementi contraddittori, rispetto alle politiche di altri livelli di governo e al quadro pianificatorio e programmatico di riferimento.

L'analisi della coerenza esterna è stata definita attraverso due processi:

- il primo riguarda l'analisi di coerenza fra gli obiettivi generali posti dal Documento di Piano della variante e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale fissati da piani sovraordinati, convenzioni e protocolli a livello internazionale o europeo;



- il secondo riguarda invece l'analisi di coerenza fra gli obiettivi generali del PGT e gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivati da politiche, decisioni, piani o programmi di enti o organismi sovracomunali, ovvero gli strumenti di pianificazione regionale (proposta di PTR) e provinciale (PTCP).

La prima tabella riporta l'analisi di coerenza esterna generale, quale sintesi degli strumenti analizzati per determinare gli obiettivi generali del PGT.

Le due tabelle successive fanno invece riferimento ad un'analisi più dettagliata di quanto analizzato a livello degli strumenti di pianificazione sovracomunale, mettendo in evidenza la coerenza fra le strategie comunali e le strategie perseguite a livello superiore.

Per ciò che riguarda il PTR sono stati considerati i 24 obiettivi generali su cui la Regione Lombardia intende puntare al fine di rafforzare la competitività del territorio, riequilibrare il territorio regionale, proteggere e valorizzare le risorse ambientali, sociali ed economiche.

Il PTR inoltre elabora un set di obiettivi specifici per il sistema territoriale della pianura irrigua, nel rispetto dei 24 obiettivi sopra citati, presi in considerazione nella seconda parte della tabella al fine di rendere maggiormente approfondita l'analisi della coerenza esterna rispetto a questo strumento.

Le tabelle sono state realizzate al fine di poter esprimere una coerenza di strategie, secondo la seguente legenda:

| | |
|------------------------|--|
| Coerenza positiva | |
| Relazione indifferente | |
| Coerenza negativa | |

| | |
|--|--|
| CONFRONTO CRITERI DI SOSTENIBILITA' | Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche |
| | Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della |
| | Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale delle sostanze e dei rifiuti |
| | Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat |
| | Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e |
| | Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale |
| | Protezione dell'atmosfera |
| | Sensibilizzare alle problematiche ambientali, |
| | Promuovere la partecipazione del pubblico |

| | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi | = | = | = | = | = | = | = | = | = |
| la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali | = | = | = | | = | | | | |
| la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà | | | = | = | = | | | | |
| la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative | | | = | | | | | | |
| recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po' | | | = | | | | | | |
| recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale) | | | = | | | | | | |
| la tutela attiva della matrice ambientale | | | | | | | | | |
| il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione | | | | | = | | | = | = |
| l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico | | | | | | | | | |
| la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente | | | | | | | | | |
| incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato | | | | | | | | | |
| attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione | | | | | | | | | |



| | | | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio | | | | | | | | | |
| promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze | | | | | | | | | |
| sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso | | | | | | | | | |
| il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato | | | | | | | | | |
| il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione - riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione | | | | | | | | | |
| la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio | | | | | | | | | |
| sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico | | | | | | | | | |

| <p>CONFRONTO OBIETTIVI PIANO TERRITORIALE REGIONALE</p> | <p>Favorire come condizione necessaria per la valorizzazione del territorio, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione</p> | <p>Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica.</p> | <p>Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di utilità, attraverso una pubblica pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi.</p> | <p>Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio.</p> | <p>Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili).</p> | <p>Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero.</p> | <p>Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico.</p> | <p>Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio.</p> | <p>Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.</p> | <p>Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti.</p> | <p>Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche.</p> | <p>Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione.</p> | <p>Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti</p> |
|--|--|--|--|--|---|---|--|--|---|--|---|---|---|
| <p>la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi</p> | <p>==</p> |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | <p>==</p> | <p>==</p> |
| <p>la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali</p> |  |  |  |  |  | <p>==</p> | <p>==</p> |  |  |  |  |  |  |
| <p>la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà</p> |  |  | <p>==</p> | <p>==</p> | <p>==</p> |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <p>la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative</p> |  |  | <p>==</p> |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <p>recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po'</p> |  |  | <p>==</p> |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |



| | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--|--|---|---|
| recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale) | | | = | | | | | | | | | | |
| la tutela attiva della matrice ambientale | | | | | | | | | | | | | |
| il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione | | | | | = | | | | | | | | = |
| l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico | | | = | = | | | = | = | | | | = | = |
| la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente | | | | = | | | | | | | | | = |
| incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato | = | = | | | | | | | | | | = | = |
| attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione | | | = | = | | | = | = | | | | | = |
| il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio | = | = | = | = | | = | | = | = | | | = | = |

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|---|---|---|---|---|---|---|---|
| promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze | | = | = | = | | = | | = | = | | | = | = |
| sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso | | = | = | = | | = | | = | = | | | = | = |
| il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato | | = | = | = | | = | | = | = | | | = | = |
| il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione - riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione | | = | = | = | | = | | = | = | | | = | = |
| la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio | | | | = | | | | | | | | | = |
| sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico | = | = | | | | = | = | = | = | = | = | = | = |



| CONFRONTO OBIETTIVI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE | SISTEMA INSEDIATIVO | | | | | | SISTEMA INFRASTRUTTURALE | | | | | | SISTEMA AMBIENTALE | | | | |
|---|---|--|--|---|---|---|---|---|--|--|--|---|---|--|--|--|--|
| | CONSEGUIRE LA SOSTENIBILITA' TERRITORIALE DELLA CRESCITA INSEDIATIVA | | | | | | CONSEGUIRE UN MODELLO DI MOBILITA' SOSTENIBILE | | | | | | TUTELARE E VALORIZZARE IL SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE PROVINCIALE | | | | |
| | Orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale | Contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative | Recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato | Conseguire forme compatte delle aree urbane | Sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive di interesse sovracomunale | Razionalizzare il sistema dei servizi di area vasta | Armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative | Orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale | Razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale | Ridurre i livelli di congestione di traffico | Favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico | Sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità | Valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico-culturale | Tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative | Tutelare la qualità del suolo agricolo | Valorizzare il paesaggio delle aree agricole | Recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato |
| la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi | = | = | = | = | = | | | | | = | | = | = | = | = | = | = |
| la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali | = | = | = | = | = | | | = | = | = | = | = | = | = | | = | = |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà | = | = | 👍 | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 |
| la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative | 👍 | 👍 | = | 👍 | = | = | 👍 | = | = | = | = | = | = | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 | = |
| recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po' | = | = | = | = | = | 👍 | = | = | = | = | = | = | = | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 |
| recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale) | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 | = |
| la tutela attiva della matrice ambientale | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 | = |
| il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 | = | = | 👍 | = | = | = | = | = | 👍 | = | = | = | = | 👍 |
| l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | 👍 | = | = | = | = | 👍 |
| la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 | = | = | = | = | = | = | = | = | 👍 | = | = | = | = | 👍 |
| incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato | = | = | = | = | = | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 | = | = | = | = | = | = |
| attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 | 👍 |



| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio | = | = | = | = | = | = | = | ☑ | ☑ | = | = | = | = | ☑ | ☑ | ☑ | ☑ |
| promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | ☑ | ☑ | ☑ | ☑ |
| sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | ☑ | ☑ | ☑ | ☑ |
| il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato | = | = | ☑ | = | = | = | = | = | = | = | = | = | ☑ | ☑ | ☑ | ☑ | ☑ |
| il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione - riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione | = | = | ☑ | = | = | = | = | = | = | = | = | = | ☑ | ☑ | ☑ | ☑ | ☑ |
| la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio | ☑ | ☑ | ☑ | = | = | ☑ | ☑ | ☑ | ☑ | = | = | = | ☑ | = | = | = | ☑ |
| sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico | = | = | = | = | = | = | = | = | ☑ | = | = | = | = | = | = | = | = |

6. VALUTAZIONE COERENZA INTERNA

La coerenza interna ha lo scopo di rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano. A tal fine, occorre che sia espresso in modo riconoscibile il legame fra gli obiettivi specifici e le azioni di piano proposte per conseguirli e soprattutto che tale relazione sia coerente.

Le principali relazioni che devono essere verificate sono le seguenti:

- ad ogni obiettivo generale deve corrispondere almeno un obiettivo specifico;
- per ogni obiettivo specifico deve essere identificata almeno un'azione in grado di raggiungerlo.
- Ogni intervento che comporti nuovo consumo di suolo agricolo dovrà essere previsto in localizzazioni libere da vincoli di inedificabilità

Qualora si riscontri la mancanza di coerenza interna, è necessario ripercorrere alcuni passi del piano, ristrutturando il sistema degli obiettivi e ricostruendo il legame fra le azioni costituenti le alternative di piano e gli obiettivi.

| | |
|---|---|
| a | IL POTENZIAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ |
| b | LA RIQUALIFICAZIONE, IL RINNOVO E L'ADEGUAMENTO DELLA DIMENSIONE URBANA E AMBIENTALE |
| c | IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA LEGATA AL TERRITORIO E LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA LOCALE |
| d | LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI |



6.1. Coerenza tra Obiettivi Generali di Piano (OGP) e gli Obiettivi Specifici di Piano (OSP)

| | IL POTENZIAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ | LA RIQUALIFICAZIONE, IL RINNOVO E L'ADEGUAMENTO DELLA DIMENSIONE URBANA E AMBIENTALE | IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA LEGATA AL TERRITORIO E LO SVILUPPO DELL'IMPREDITORI A LOCALE | LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI |
|--|--|--|---|---|
| la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi | | | | |
| la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali | | | | |
| la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà | | | | |
| la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative | | | | |
| recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po' | | | | |
| recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale) | | | | |
| la tutela attiva della matrice ambientale | | | | |
| il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione | | | | |
| l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico | | | | |
| la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente | | | | |

| | | | | |
|---|---|--|---|---|
| incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato | | |  |  |
| attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione | | |  | |
| il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio | |  | | |
| promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze | |  | | |
| sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso | |  | | |
| il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato | |  | | |
| il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione | | |  | |
| la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio | |  | |  |
| sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico |  | | | |



6.2. Coerenza tra Obiettivi Specifici di Piano (OSP) e le azioni della Variante Generale al PGT

| OSP – Obiettivi Specifici di Piano | Azioni |
|---|---|
| la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi | Asfaltature strade comunali |
| | Allargamento sede stradale Via Cavour (zona scuole) |
| la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali | Realizzazione nuova pista ciclopedonale Ambito di trasformazione (ATR2) |
| la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà | Normativa del Piano delle Regole sul nucleo di antica formazione (ridefinizione delle categorie d'intervento) |
| la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative | Ridefinizione successivamente a rilievo dettagliato della classificazione degli edifici rurali e relativa normativa nel Piano delle Regole. |
| recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po' | Recepimento del PLIS "Golena del Po" nella cartografia e nella normativa del Piano delle Regole |
| recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale) | Recepimento della RER del PTR con individuazione di presente un corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione corrispondente all'area lungo il fiume Po, con un'ampiezza di 500 m dall'argine del fiume, il che rispetta il Buffer di 1000 m (500m per lato) a cavallo di linee primarie di connettività (allegato alla DGR 8/8515 del 26 novembre 2008). |
| la tutela attiva della matrice ambientale | Redazione dello studio di Valutazione di Incidenza delle azioni di piano previste con individuazione dei possibili impatti generati sul territorio comunale e sulle aree di tutela ambientale quali Siti di interesse comunitario e |

| | |
|---|---|
| | Zone di Protezione Speciali presenti anche al di fuori dei confini comunali con individuazione delle mitigazioni e compensazioni relative. |
| il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi inedificati posti nel nucleo di antica formazione | Individuazione di PR Piani di Riquallificazione del tessuto consolidato e PCC, interventi soggetti a Permesso di Costruire Convenzionato |
| l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico | Definizione delle Classi di sensibilità del paesaggio |
| la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente | Aggiornamento della normativa del Piano delle Regole e delle nuove trasformazioni per una conversione o uno sviluppo all'insegna del risparmio energetico e della compatibilità paesaggistica |
| incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Opere in grado di valorizzare e riqualificare i servizi a verde esistenti tramite l'agevolazione della loro fruizione. ▪ realizzazione di nuovi spogliatoi e ristrutturazione. ▪ messa a norma della sala civica comunale |
| attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione | Garantire la nuove possibilità per la rivalorizzazione delle attività agricole presenti sul territorio tramite una normativa adeguata |
| il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio | Differenziazione delle aree agricole con relativa normativa distinta tra aree di tipo produttivo, aree a valenza ambientale e aree agricole di rispetto dell'urbanizzato. |
| promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze | Inserimento di normativa di salvaguardia adeguata al contesto agricolo in cui sono situati gli edifici rurali |
| sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali | Censimento aggiornato delle realtà agricole presenti sul territorio con individuazione degli |



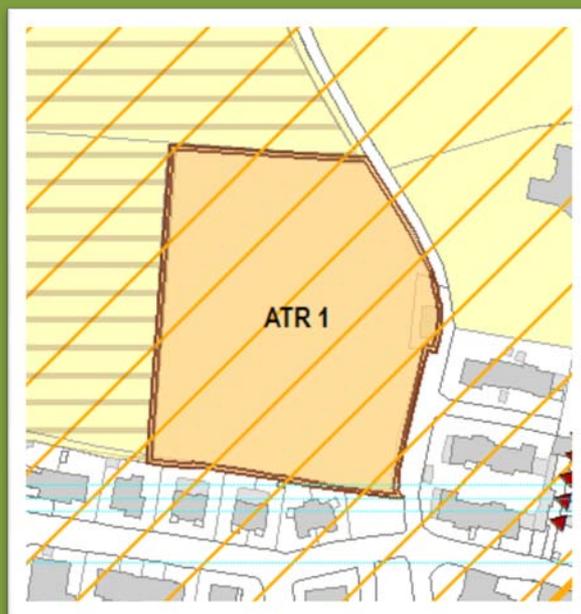
| | |
|--|--|
| proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso | interventi legati al recupero degli edifici agricoli. |
| il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato | Definizione delle cascine a rilevanza storica con prescrizioni per il corretto recupero |
| il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione | Recepimento delle misure introdotte dal PSR Piano di Sviluppo Rurale per il miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale |
| la riqualificazione, rifunionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio | Piani di riqualificazione (PR1 e PR2) |
| sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico | Formazione nuovi parcheggi (Via Cavour) |



6.3. Coerenza tra le previsioni degli ambiti e i vincoli

| | Ambiti agricoli Strategici | Ambiti agricoli di rispetto paesistico ambientale | Limite esterno fascia B - PAI | Rispetto Corsi d'acqua ai sensi D.lgs 42/2004 (Ex Galasso) | Zona di Tutela Assoluta dei Pozzi | Fascia di rispetto dei pozzi (200m) | Fascia di rispetto degli elettrodotti (30 m) | Fascia di rispetto stradale | Siepi e filari (PTCP) | Centuriazione romana (PTCP) | Rete ecologica provinciale (PTCP) | RER-Elementi di primo livello della Rete ecologica Regionale (PTR) | RER - Corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione |
|------|----------------------------|---|-------------------------------|--|-----------------------------------|-------------------------------------|--|-----------------------------|-----------------------|-----------------------------|-----------------------------------|--|---|
| ATR1 | | | | | | | | | | | | | |
| ATR2 | | | | | | | | | | | | | |
| ATR3 | | | | | | | | | | | | | |

6.4. Schede di valutazione degli ambiti



ATR1

Ambito di Trasformazione
Residenziale

Via Giuseppe Garibaldi

St 12.260

Ab n. 68

* Ambito recepito dal vigente PGT

POPOLAZIONE E SOCIETÀ

Incremento del carico insediativo

SUOLO

CLASSE 2 Suoli che presentano moderate limitazioni all'utilizzo agricolo.

ARIA

Incremento delle emissioni relative a combustione non industriale (CO), che, dalla campagna di misura aggiornata tramite postazione mobile effettuata dall'ARPA nel 2011, non ha registrato superamenti dei limiti normativi.

L'unico inquinante che dimostrò un superamento è il PM10, secondo recenti studi la causa di tale superamento non è data se non marginalmente dall'attività residenziale.

**ACQUA**

Recepimento dello Studio del Retico idrico Minore e della normativa connessa.

In fase di attuazione l'ambito dovrà prevedere interventi atti a contenere l'entità delle portate meteoriche scaricate entro valori compatibili con la capacità idraulica dei recettori e comunque entro il limite di 20l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile.

RETE POTABILE

Presenza di rete delle acque potabili lungo Via Garibaldi

RETE FOGNARIA

Presenza di possibili allacci alla rete fognaria lungo Via Garibaldi

SALUTE

L'ambito non ricade in fasce di rispetto o tutela da fonti in grado di compromettere la salute umana

USO DEL SUOLO

L'ambito rientra nella categoria dei "Seminativi semplici", in questa classe rientrano i terreni interessati da coltivazioni erbacee soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura.

L'ambito è quindi soggetto alla maggiorazione del contributo di costruzione così come previsto dal comma 2-bis dell'art. 43 della L.R. 12/2005

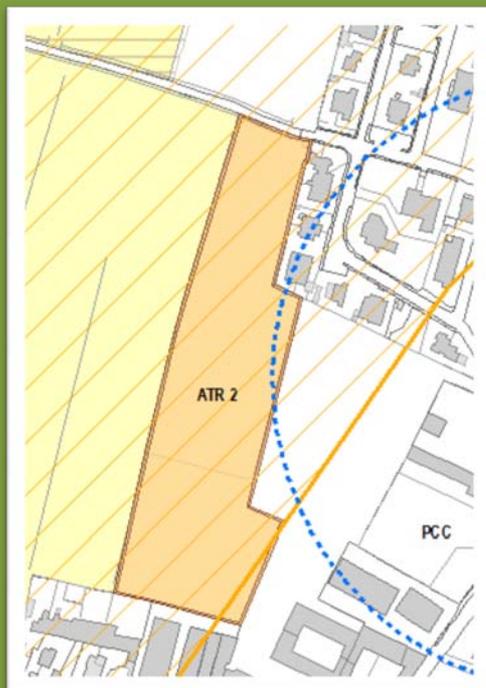
VIABILITA' - ACCESSIBILITA'

Il sito risulta facilmente accessibile da Via Garibaldi.

La viabilità interna è di carattere puramente indicativo.

Valutare eventuali servitù di passaggio esistenti sul lotto e valutare la possibilità di garantire l'accesso ai campi adiacenti senza interferire con la viabilità d'ambito.

| | |
|--------------------------|--|
| NATURA | L'ambito ricade all'interno di un corridoio primario a bassa moderata antropizzazione della RER |
| RIFIUTI | Si prevede un incremento della produzione |
| RUMORE | <u>L'ambito è situato in classe III - AREE DI TIPO MISTO:</u> Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. |
| ELETTROMAGNETISMO | All'interno dell'ambito è presente un terminale della linea elettrica a bassa tensione per cui è prevista una fascia di rispetto di 12 m in attesa di specifiche ulteriori da parte dell'ente gestore TERNA. |
| ENERGIA | Si prevede un incremento del fabbisogno di energia elettrica, ottimizzabile con utilizzo di energie rinnovabili, integrati a sistemi di isolamento termo acustico Si propone di incentivare l'edilizia bio climatica ed il risparmio energetico |
| PAESAGGIO | L'area è situata a nord dell'abitato a confine con le aree agricole, per tale motivo si consiglia di mitigare l'impatto tra il paesaggio agricolo e quello del costruito attraverso fasce verdi a filtro. Per le tipologie previste si consiglia la realizzazione di tipologie a villa massimo 2 piani fuori terra in maniera da non creare barriere visive. |



ATR2

Ambito di Trasformazione
Residenziale

Via Giacomo Brodolini

St 21.878 mq

Ab n. 121

* Ambito in parte recepito dal
vigente PGT

POPOLAZIONE E SOCIETÀ

Incremento del carico insediativo

SUOLO

CLASSE 2 Suoli che presentano moderate limitazioni all'utilizzo agricolo.

ARIA

Incremento delle emissioni relative a combustione non industriale (CO), che, dalla campagna di misura aggiornata tramite postazione mobile effettuata dall'ARPA nel 2011, non ha registrato superamenti dei limiti normativi.

L'unico inquinante che dimostrò un superamento è il PM10, secondo recenti studi la causa di tale superamento non è data se non marginalmente dall'attività residenziale.

ACQUA

Recepimento dello Studio del Retico idrico Minore e della normativa connessa.

In fase di attuazione l'ambito dovrà prevedere interventi atti a contenere l'entità delle portate meteoriche scaricate entro valori compatibili con la capacità idraulica dei recettori e comunque entro il limite di 20l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile.

RETE POTABILE

Presenza di rete delle acque potabili lungo Via Giacomo Brodolini

RETE FOGNARIA

Presenza di n. 2 possibili allacci alla rete fognaria, uno lungo Via Giacomo Brodolini e l'altro lungo Via Po

SALUTE

L'ambito non ricade in fasce di rispetto o tutela da fonti in grado di compromettere la salute umana

USO DEL SUOLO

L'ambito rientra nella categoria dei "Seminativi semplici", in questa classe rientrano i terreni interessati da coltivazioni erbacee soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura.

L'ambito è quindi soggetto alla maggiorazione del contributo di costruzione così come previsto dal comma 2-bis dell'art. 43 della L.R. 12/2005

VIABILITA' - ACCESSIBILITA'

Il sito è legato ad una problematica viabilistica che grava sulla rete stradale comunale, precisamente si pone l'obiettivo di sanare un incrocio pericoloso quale quello tra via della libertà e Via Po.



Attraverso la realizzazione di una nuova strada di penetrazione, che permetterebbe anche di servire il Parco Caduti di Nassirya, ad oggi caratterizzato da sottoutilizzo, dovuto al decentramento del servizio, alla mancanza di percorsi protetti e possibilità di sosta.

La viabilità interna è di carattere puramente indicativo.

Valutare eventuali servitù di passaggio esistenti sul lotto e valutare la possibilità di garantire l'accesso ai campi adiacenti senza interferire con la viabilità d'ambito.

NATURA

L'ambito ricade all'interno di un corridoio primario a bassa moderata antropizzazione della RER, per tali componenti è prevista Evitare come criterio ordinario nuove trasformazioni.

In questo caso, trattandosi di trasformazioni strategiche per esigenze territoriali, occorre il mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER (500m).

Si propone l'adozione di adeguate misure di compensazione e mitigazione, misure agro-ambientali, riforestazione e riqualificazione degli ambienti primari.

RIFIUTI

Si prevede un incremento della produzione

RUMORE

L'ambito è situato in classe III - AREE DI TIPO

MISTO:

Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

ELETTROMAGNETISMO

All'interno dell'ambito non vi è presenza di alcun vincolo a riguardo.

ENERGIA

Si prevede un incremento del fabbisogno di energia elettrica, ottimizzabile con utilizzo di energie rinnovabili, integrati a sistemi di isolamento termo acustico
Si propone di incentivare l'edilizia bio climatica ed il risparmio energetico

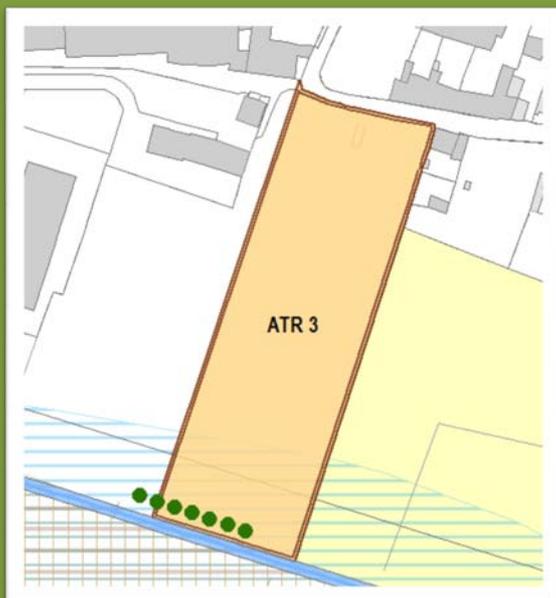
PAESAGGIO

L'area è situata a ovest dell'abitato tra le aree agricole ed il paesaggio costruito, la sua realizzazione è legata alla nuova viabilità di penetrazione prevista.

Tale realizzazione andrà ad inglobare il parco comunale di recente formazione "Caduti di Nassirya" puntando sul suo rilancio e ad un aumento della sua frizione.

All'interno sono previsti percorsi pedonali che separano e collegano le nuove abitazioni al Parco migliorandone l'accesso e dotandolo di maggiori servizi.

Per le tipologie previste si consiglia la realizzazione di tipologie a villa massimo 2 piani fuori terra in maniera da non creare barriere visive.



ATR3

Ambito di Trasformazione
Residenziale

Vicolo Cà del Ferro

St 16.362 mq

Ab n. 90

* Ambito di nuovo inserimento

POPOLAZIONE E SOCIETÀ

Incremento del carico insediativo

SUOLO

CLASSE 2 Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.

ARIA

Incremento delle emissioni relative a combustione non industriale (CO), che, dalla campagna di misura aggiornata tramite postazione mobile effettuata dall'ARPA nel 2011, non ha registrato superamenti dei limiti normativi.

L'unico inquinante che dimostrò un superamento è il PM10, secondo recenti studi la causa di tale superamento non è data se non marginalmente dall'attività residenziale.

Si consiglia l'inserimento di una fascia tampone a confine con l'area commerciale a ovest dell'ambito per contenimento polveri e creazione di un isolamento

| | |
|------------------------------------|--|
| | naturale. |
| ACQUA | <p>Recepimento dello Studio del Retico idrico Minore e della normativa connessa.</p> <p>In fase di attuazione l'ambito dovrà prevedere interventi atti a contenere l'entità delle portate meteoriche scaricate entro valori compatibili con la capacità idraulica dei recettori e comunque entro il limite di 20l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile.</p> |
| | RETE POTABILE |
| | Presenza di rete delle acque potabili lungo Vicolo Cà del Ferro |
| | RETE FOGNARIA |
| | Presenza di possibili allacci alla rete fognaria, lungo Vicolo Cà del Ferro |
| SALUTE | L'ambito non ricade in fasce di rispetto o tutela da fonti in grado di compromettere la salute umana |
| USO DEL SUOLO | <p>L'ambito rientra nella categoria dei "Seminativi semplici", in questa classe rientrano i terreni interessati da coltivazioni erbacee soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura.</p> <p>L'ambito è quindi soggetto alla maggiorazione del contributo di costruzione così come previsto dal comma 2-bis dell'art. 43 della L.R. 12/2005</p> |
| VIABILITA' - ACCESSIBILITA' | Il sito risulta facilmente accessibile dalla SP 85. |



| | |
|---------------------------------|---|
| <p>NATURA</p> | <p>La viabilità interna è di carattere puramente indicativo.</p> <p>Valutare eventuali servitù di passaggio esistenti sul lotto e valutare la possibilità di garantire l'accesso ai campi adiacenti senza interferire con la viabilità d'ambito.</p> <p>L'ambito ricade marginalmente all'interno della fascia di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua ai sensi del D.lgs n. 42 del 2004 (ex legge Galasso)</p> <p>Nonostante non si tratti di un vincolo di in edificabilità si consiglia, in fase esecutiva di redazione del piano di dislocare le aree verdi lungo la fascia di rispetto.</p> |
| <p>RIFIUTI</p> | <p>Si prevede un incremento della produzione</p> |
| <p>RUMORE</p> | <p><u>L'ambito è situato in classe III - AREE DI TIPO MISTO:</u></p> <p>Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p> |
| <p>ELETTROMAGNETISMO</p> | <p>All'interno dell'ambito non vi è presenza di alcun vincolo a riguardo.</p> |
| <p>ENERGIA</p> | <p>Si prevede un incremento del fabbisogno di energia elettrica, ottimizzabile con utilizzo di energie rinnovabili, integrati a sistemi di isolamento termo acustico</p> <p>Si propone di incentivare l'edilizia bio climatica ed il risparmio energetico</p> |

PAESAGGIO

L'area è situata a sud dell'abitato tra le aree agricole ed il paesaggio costruito, la sua realizzazione è legata alla formazione di un tessuto urbano maggiormente compatto e dal perimetro meno frastagliato.

Tuttavia si ritiene che la parte più a sud dell'ambito debba essere oggetto di mitigazione e compensazione ambientale vista la rilevanza che ricoprono le aree poste a sud dell'ambito.

Per le tipologie previste si consiglia la realizzazione di tipologie a villa massimo 2 piani fuori terra in maniera da non creare barriere visive.



7. DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE

Le alternative analizzate nel presente Rapporto Ambientale sono due:

- l'alternativa zero, ovvero la scelta di non attuare le strategie del Documento di Piano e quindi non intervenire sul territorio, lasciando il regime urbanistico del PRG in vigore,
- e l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni del Documento di Piano stesso.

In un contesto locale e privo di criticità rilevanti, così come è emerso dall'analisi ambientale e del contesto territoriale del comune di Martignana di Po, si ritiene fondata la scelta di analizzare solo queste due alternative, limitandosi quindi al confronto fra intervenire e non intervenire.

E' inoltre importante sottolineare che comunque l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni del DP deriva da un processo, all'interno del quale sono già state compiute delle valutazioni implicite, rispetto alla definizione delle azioni, alla scelta e localizzazione degli Ambiti di Trasformazione e alla definizione delle scelte strategiche.

La scelta di confrontare le due alternative deriva inoltre dalla consapevolezza di come le trasformazioni previste dal Documento di Piano siano orientate prevalentemente verso azioni di ricucitura del tessuto urbano e di completamento delle porosità presenti nel tessuto urbano non ancora edificate.

Le modalità di attuazione e delle scelte progettuali per ciò che concerne gli ambiti di trasformazione verranno approfondite in seguito, in sede di realizzazione del Piano Attuativo.

In fase di definizione del DP, infatti, è possibile avere informazioni limitatamente alle destinazioni d'uso, alle dimensioni e ad alcuni parametri urbanistici; scelte progettuali e strutturali saranno poi dettagliate all'interno dei Piani Attuativi.

Risulta sicuramente significativo però poter tratteggiare brevemente lo scenario rappresentato dall'alternativa zero, in modo da comprendere la probabile evoluzione dei sistemi analizzati (insediativo, infrastrutturale, ambientale-paesistico) senza l'attuazione del Documento di Piano.

Si deve evidenziare che da giugno 2013 è in vigore la l.r. 1/2013 che all'art. 77 1bis ha modificato **il termine che prevede**, in relazione al Piano Paesaggistico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. 951, l'adeguamento di cui al comma 1 è effettuato da comuni, province, città metropolitane ed enti gestori delle aree entro il 31 dicembre 2013, per cui l'alternativa zero non può – se non in linea teorica – fare riferimento alle prescrizioni e alle norme del PGT in vigore.

Essa assume il suo significato sia nella considerazione di non attuazione degli ambiti di trasformazione previsti dal DP del PGT vigente, in quanto alcuni contrastanti con le aree inserite all'interno della rete ecologica introdotta dal PTR, sia nella vigenza di norme relative al centro storico, al risparmio energetico, idrico, ecc. meno cautelative.

7.1. Confronto tra le alternative

Il comune di Martignana di Po non presenta particolari situazioni di criticità, ma si ritiene importante poter tratteggiare in modo più approfondito e puntuale quegli elementi che potrebbero essere potenzialmente caratterizzati da un'evoluzione negativa, senza l'attuazione delle strategie della Prima Variante generale al PGT.

Partendo dal presupposto che le scelte di piano proposte e quindi le azioni che si intendono attuare al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del DP, hanno come denominatore comune lo sviluppo sostenibile ed il suo raggiungimento, sono principalmente sette gli elementi che si ritiene importante analizzare rispetto alla definizione dell'Alternativa zero.

Tali elementi sono sintetizzati nella tabella riportata in seguito.

| TEMI DELLA VALUTAZIONE | ALTERNATIVA ZERO (PGT VIGENTE) | ALTERNATIVA UNO (PRIMA VARIANTE GENERALE) |
|--|---|--|
| VALORIZZAZIONE E TUTELA DEI CENTRI STORICI | La normativa preclude gli aggiornamenti successivi sui beni storici culturali del paesaggio e sulle prestazioni richieste in caso di interventi sull'esistente. | La definizione di una specifica normativa di tutela deriva dall'analisi di ogni singolo edificio, realizzata attraverso un censimento puntuale e dettagliato del centro storico. Vengono aggiornati i riferimenti normativi successivamente alla data di approvazione del PGT vigente permettendo maggiori possibilità di riqualificazione del nucleo di antica |



| | | |
|--|--|---|
| | | formazione evitandone l'esodo ed un successivo abbandono degli edifici storici. |
| RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DEGRADATE | Attualmente il tessuto consolidato si presenta uniforme seguendo una normativa generica su tutto il territorio. | La prima Variante al PGT prevede l'individuazione di quelle aree del tessuto urbano consolidato che presentano un elevato stato di degrado, determinandone l'incentivazione per una possibile riqualificazione tramite l'inserimento dei PR Piani di riqualificazione. |
| LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI DI NUOVA TRASORMAZIONE | <p>Gli ambiti previsti ATR2 e ATR4 , così come inseriti dalla perimetrazione definita dagli elaborati cartografici non presentano possibilità di accessibilità dalla viabilità pubblica, dando forma a problematiche relative alla successiva attuazione esecutiva dei piani stessi.</p> <p>La localizzazione dell'ATR 3 va ad occludere il cono ottico che collega l'estremità dell'abitato con la vista di Villa Moneta ed il corrispettivo parco soggetti entrambi a vincolo.</p> | La Variante prevede la modifica della perimetrazione dell'ATR2 con un modesto aumento, sempre a ridosso del tessuto già consolidato, permettendo di connetterlo tramite la realizzazione di una nuova via di penetrazione che verrà attrezzata con parcheggi e percorso ciclopedonale con l'obiettivo di valorizzare e servire il parco comunale di recente realizzazione, che verrà circoscritto in questo nuovo ambito al fine di garantirne una maggiore centralità ed incentivarne la fruizione da parte dei residenti. |
| NUOVE AREE DI SERVIZI | Il Piano dei servizi è stato completamente esaurito, tutti i servizi previsti sono già stati realizzati, risulterebbe comunque oggetto di variante. | La realizzazione del piano porta ad un incremento delle aree a servizi, intesi come servizi collettivi, aree a verde e aree a parcheggio. Si tratta di rispondere alle esigenze che |

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>caratterizzano un comune di piccole dimensioni.</p> <p>L'obiettivo è quello di introdurre un concetto di miglioramento qualitativo del servizio.</p> <p>Ciò sicuramente qualifica il contesto territoriale, garantendo alla collettività una sempre maggiore e adeguata presenza di dotazioni di interesse pubblico, caratterizzate da reale accessibilità e fruibilità.</p> |
| MOBILITA' SOSTENIBILE | <p>Aggiornamento della normativa sulla realizzazione delle infrastrutture, garantendo una sezione adeguata dei tratti viari e marciapiedi da entrambi i lati con relative aree per la sosta dei veicoli dove previsto.</p> | <p>La variante introduce un sistema capillare tra ATR, PR e PCC in grado di pilotare le scelte che permettano il completamento della maglia viabilistica interna al tessuto urbano.</p> |
| DEFINIZIONE E SALVAGUARDIA DEL CONTESTO AMBIENTALE | | <p>La variante recepisce la RER del PTR approvato con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. 951.</p> <p>la l.r. 1/2013, all'art. 77 1bis ha modificato il termine che prevede, In relazione al Piano Paesaggistico Regionale, l'adeguamento che i comuni dovranno effettuare, entro il 31 dicembre 2013</p> |



| | | |
|---|---|--|
| <p>AREE AGRICOLE E PATRIMONIO EDILIZIO IN AMBITO RURALE</p> | <p>La mancata attuazione delle scelte della variante al piano si pone in conflitto con gli indirizzi di sostenibilità dei piani sovracomunali, dei documenti internazionali e quindi con la promozione di strategie sostenibili locali, di carattere ambientale e paesistico.</p> | <p>Il nuovo piano definisce una strategia di forte tutela e valorizzazione degli elementi in oggetto promuovendo una regolamentazione nelle NTA del PR, al fine coniugare la salvaguardia, il mantenimento e la valorizzazione delle aree a vocazione agricola e la tutela del patrimonio edilizio rurale, attraverso l'inserimento di funzioni che siano compatibili con il contesto ambientale che caratterizza il territorio comunale in oggetto.</p> <p>La normativa, oltre che a tutelare il territorio agricolo deve permettere la possibilità del rilancio del settore da sempre trainante l'economia locale.</p> <p>Per questo la variante recepisce le indicazioni del PSR, approvato per la prima volta dalla Commissione europea il 16 ottobre 2007 con Decisione n. 4663 e successivamente adeguato in coerenza alle mutate esigenze del settore agricolo e secondo le priorità dettate dalla riforma della Politica Agricola Comune 2009 (Health Check) e dalla strategia europea anticrisi (European Economic Recovery Plan) con Decisione n. 10347 del 17 dicembre 2009.</p> |
| <p>CONSUMI ENERGETICI</p> | <p>Il mancato supporto normativo atto al risparmio energetico, si pone in conflitto con gli indirizzi di sostenibilità dei piani</p> | <p>L'andamento dei consumi delle risorse energetiche presenta un trend sempre crescente. Il piano si pone l'obiettivo di incentivare il</p> |

| | | |
|--|---|--|
| | sovracomunali, dei documenti internazionali e quindi con la promozione di strategie sostenibili locali. | risparmio energetico, attraverso una regolamentazione specifica circa il fabbisogno energetico degli edifici, legandone il rendimento ad incentivi economici e urbanistici, in particolare per ciò che concerne il processo edilizio, nelle NTA del PR. Si incentivano inoltre le strategie legate all'utilizzo di tecniche e criteri ecosostenibili per la realizzazione dei nuovi edifici e il riuso di quelli esistenti. |
|--|---|--|

8. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Così come indicato nel R.A. del PGT vigente, il monitoraggio ha come finalità principale quella di misurare l'efficacia degli obiettivi inseriti nello strumento urbanistico al fine di proporre, ove necessario, azioni correttive in tempo reale. Il monitoraggio diventa quindi la base informativa necessaria per governare le trasformazioni di un PGT, apportando le eventuali ed opportune correzioni ed adeguando le azioni in tempo reale alle evoluzioni del territorio.

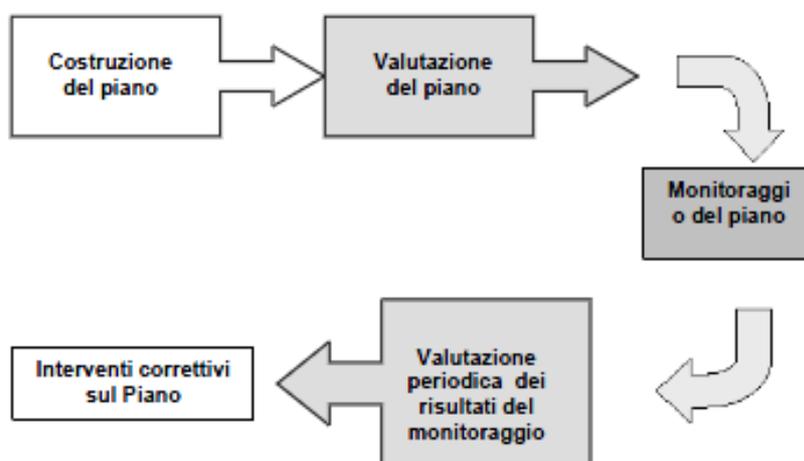
Il lavoro d'implementazione dei dati di cui al Piano di monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, la quale dovrà effettuare periodicamente (ogni 2 anni) le misurazioni degli indicatori così come definiti nelle schede di monitoraggio stesso interfacciandosi, ove necessario, con gli Enti competenti.

Il programma di monitoraggio non dovrà corrispondere a quello previsto dal PGT, ma dovrà essere verificato alla luce delle risultanze della valutazione sugli effetti attesi dall'attuazione della variante.

Il programma di monitoraggio, nasce dalla necessità di produrre con cadenza un report che sia la continuazione concettuale e logica dei precedenti report, presentati durante la stesura del PGT vigente (in sede di VAS). Si indica nel biennio la misura temporale di tali report che, stilati dal comune, devono essere messi a disposizione dei cittadini e degli operatori interessati.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso



Percorso di VAS lineare e Azioni di feed back susseguenti il monitoraggio
 [Fonte: Pompilio M., 2006]

Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può/deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

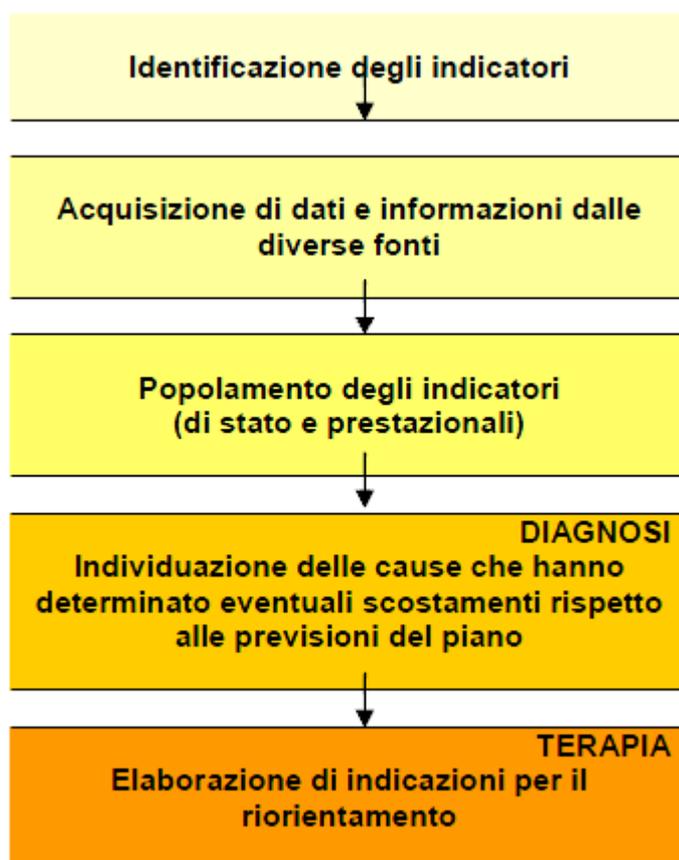
Sulla base di quanto sopra esposto emergono quindi alcuni punti principali del processo gestionale:

- la selezione degli indicatori per il monitoraggio,
- l'impostazione della periodicità delle azioni di monitoraggio,
- la valutazione dei risultati del monitoraggio,
- la riformulazione di alcuni aspetti del piano, sulla base di quanto emerso.

Il monitoraggio di un piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Esso va progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, l'organizzazione di modalità, tempi per la raccolta delle informazioni necessarie al loro calcolo e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.

Le principali attività che si ripetono periodicamente nell'ambito del monitoraggio del piano sono descritte nella figura seguente.



Attività previste per il monitoraggio del piano



Gli INDICATORI DI CONTESTO sono sempre noti all'Amministrazione e servono anche per parametrizzare altre misure:

- Numero abitanti residenti
- Densità abitativa (centro abitato)
- Densità abitativa (totale)
- Lunghezza rete stradale (centro abitato)
- Lunghezza rete stradale (nel comune)

Gli INDICATORI TEMATICI proposti sono riportati nella sottostante tabella. Essi sono stati identificati in base agli obiettivi della variante al PGT, in base ad altre esperienze partecipative dal basso e soprattutto in base alla facile reperibilità del dato e ripetibilità dell'osservazione.

| ARIA | | |
|--|----------------------|---|
| Qualità dell'aria | Unità di misura | Fonte |
| Superamenti annuali dei valori limite di PM10 | [numero giorni/anno] | ARPA (laboratori fissi e mobili) |
| ACQUA | | |
| Consumo risorsa idrica | Unità di misura | Fonte |
| Consumo idrico medio annuo per abitante | [mc/ab] | Padania Acque s.p.a. |
| SUOLO | | |
| Pressione sulla risorsa suolo | Unità di misura | Fonte |
| Coefficiente di urbanizzazione | [%] | UTC |
| Estensione insediamenti produttivi/superficie territorio comunale | [%] | UTC |
| Coefficiente di ruralità | [%] | UTC |
| Pressione sulle componenti flora, fauna e biodiversità | Unità di misura | Fonte |
| Coefficiente di copertura boscata | [%] | UTC |
| Area verde procapite | [mq/ab] | UTC |
| AMBIENTE ANTROPICO | | |
| Produzione di rifiuti | Unità di misura | Fonte |
| Rifiuti urbani totali per anno | [tonn /anno] | Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a. |
| Incidenza della raccolta differenziata sul totale dei RSU prodotti | [%] | Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a. |
| Consumo energetico | Unità di misura | Fonte |

| | | |
|--|-----------------------|-------------|
| Consumo energetico totale | [kWh/anno] | ENEL s.p.a. |
| Potenza installata sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari, impianti fotovoltaici) | [kWh/anno] | UTC |
| N° di certificati energetici | [N.] | UTC |
| Mobilità e trasporti | Unità di misura | Fonte |
| Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale | [km/kmq] | UTC |
| Continuità della rete ciclabile | [N. discontinuità/km] | UTC |



MONITORAGGIO DEI NUOVI INTERVENTI

Da effettuarsi per ogni intervento richiesto sia di tipo diretto che con piano attuativo.

| OBIETTIVI DI PIANO | DATI INTERVENTO | | CARATTERISTICHE DIMENSIONALI | QUANTITA' | | COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI | | |
|---|---|--|------------------------------|--------------------------|--------------------------|---|--------------------------|--------------------------|
| | | | | VALORE INIZIALE PREVISTO | VALORE FINALE REALIZZATO | TIPO | VALORE INIZIALE PREVISTO | VALORE FINALE REALIZZATO |
| NOME INTERVENTO | | | | | | | | |
| la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi | • Tipo illuminazione | | lunghezza stradale ml | | | • Piantumazioni • Riqualificazioni e aree verdi • altro | | |
| | • Arredo urbano | | | | | | | |
| la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali | • Pavimentazione • Tipo illuminazione • Arredo urbano | | lunghezza stradale ml | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|--|-------------------------|--|--|---|--|--|
| la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà | <ul style="list-style-type: none"> • Restauro • Risanamento conservativo • Ristrutturazione edilizia • Edificio incongruo | | Volumetria recuperata | | | <ul style="list-style-type: none"> • Piantumazioni Riqualificazion e aree verdi | | |
| | | | Volumetria aggiunta | | | | | |
| la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative | <ul style="list-style-type: none"> • Consumo di suolo agricolo | | Superficie sottratta mq | | | <ul style="list-style-type: none"> • Piantumazioni Riqualificazion e aree verdi | | |
| recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po' | <ul style="list-style-type: none"> • Rientra nel perimetro del parco | | Superficie sottratta mq | | | <ul style="list-style-type: none"> • Piantumazioni Riqualificazion e aree verdi | | |
| recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale) | <ul style="list-style-type: none"> • Rientra nelle aree della RER | | Superficie sottratta mq | | | <ul style="list-style-type: none"> • Piantumazioni Riqualificazion e aree verdi | | |
| | <ul style="list-style-type: none"> • Persegue fini strategici | | | | | | | |



| | | | | | | | | |
|---|--------------------------------|--|---------------|--|--|--|--|--|
| la tutela attiva della matrice ambientale | • Rimboschimenti | | Superficie mq | | | • Piantumazioni Riqualificazion e aree verdi | | |
| | • Parchi o aree verdi | | | | | | | |
| | • Riqualificazione argini | | | | | | | |
| | • altro | | | | | | | |
| la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente | • Solare termico | | KWh | | | • Piantumazioni Riqualificazion e aree verdi | | |
| | • Solare fotovoltaico | | | | | | | |
| | • Geotermico e pompe di calore | | | | | | | |
| | • Classe energetica | | classe | | | | | |
| | • altro | | | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---------------------------|--|-----------------------------|--|--|--|--|--|
| incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato | • Creazione di servizi | | Volumetria pertinenza | | | • Piantumazioni Riqualificazion e aree verdi | | |
| | • Artigianato di servizio | | | | | | | |
| sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico | • Lungo strada | | n. posti auto superficie | | | • Piantumazioni Riqualificazion e aree verdi | | |
| | • In apposita struttura | | | | | | | |